“Se non mi nomini, non esisto”

Indice

Introduzione....2

Le asimmetrie di genere nel ciclo della vita: istruzione, occupazione e reddito....5

Il linguaggio di genere: se non mi nomini non esisto....6

Il bilancio di genere....6

La composizione di genere negli organi del comune di Labico....8

Analisi del contesto territoriale....12

Popolazione residente....13

Immigrazione....16

Grado di istruzione....18

Condizione professionale....20

Mobilità e spostamenti per lavoro e studio....24

Sport e attività fisica....26

Quadro territoriale dei bisogni....27

Anziani....27

Contrasto alla povertà....28

Disabilità e salute mentale....30

Minori e famiglia....30

Donne e politiche di genere....30

Famiglie, minori e adolescenti: la coprogettazione AVRAI....32

Giovani: il forum giovani Labico e OPS!....33

Attività realizzate 2025....35

Rendiconto politiche di genere 2025....39

Appendice normativa....46

Quadro di riferimento normativo nazionale....47

Quadro di riferimento normativo della Regione Lazio....49

Bibliografia....50

INTRODUZIONE

La condizione delle donne in Italia è cambiata molto rispetto al passato, grazie ad una maggiore partecipazione sociale e politica anche se con limiti ancora evidenti.
La lotta per arrivare ai primi risultati è stata lunga e difficile, contraddistinta da ingiustizie, ostacoli e sacrifici, complice il retaggio di una mentalità patriarcale, che ha visto le donne esclusivamente come mogli e madri, senza percepire la cura e la dedizione nei riguardi della famiglia come un vero e proprio lavoro. A Labico, per quanto riguarda il protagonismo delle donne nella vita politica e sociale, ricordiamo la '"Rivolta delle labicane" del 1908; una serie di lotte contadine caratterizzate da una forte mobilitazione delle donne, che culminarono con l'assalto al Municipio, un evento che ha fatto la storia nel nostro Comune.
Solo recentemente sono state emanate leggi che tutelano le donne dal femminicidio, dallo stalking e dalla violenza domestica. In ambito lavorativo, nonostante esistano leggi che prevedono la parità di trattamento tra uomini e donne, quest'ultime ancora si possono trovare costrette a scegliere tra vita professionale e vita familiare.
Il 2026 segna una tappa importante per l'Italia: l'ottantesimo anniversario della Repubblica e del primo esercizio del voto universale. Con il decreto Bonomi del 1° febbraio 1945 le donne italiane conquistarono finalmente il diritto di voto e nell'anno successivo, con il decreto del 10 marzo 1946 venne stabilita la loro eleggibilità. È stato l'inizio di un percorso di consapevolezza che ha trasformato il nostro Paese attraverso gli occhi delle donne, non più escluse dai processi decisionali[1].
È intorno agli anni Sessanta che nascono e si sviluppano i movimenti femministi, non solo per rivendicare i principi di uguaglianza, ma anche per porre l'attenzione su temi che riguardano il mondo femminile come sessualità, aborto e contraccezione, divorzio.
Secondo il *Global Gender Gap Index* , il rapporto pubblicato dal *World Economic Forum* per valutare i progressi verso la parità di genere in settori come politica, economia, istruzione e salute di 153 paesi, nel 2019 l'Italia si classificava al 76esimo posto[2].
La parità di genere è un obiettivo fondamentale che tutti dovrebbero impegnarsi a perseguire. Non riguarda solo le donne, ma è una responsabilità collettiva che contribuisce all'avanzamento sociale. È uno dei principi dell'Agenda 2030 e rappresenta un motore per il raggiungimento di tutti gli altri Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Il rispetto delle differenze basate sul genere costituisce il fondamento per il rispetto di ogni altra forma di diversità. Solo in questo modo, ci si avvicina alla costruzione di una società pacifica, giusta e inclusiva.
Un Women Italia evidenza che la parità di genere non è solo una questione di giustizia o uguaglianza, ma una leva strategica per la crescita economica, l'innovazione e la competitività del Paese. Secondo

[1] *Dossier dati ANCI "Donne in comune" Marzo 2026*
[2] *https://www.donne.it/diritti-donne-italia/*

il Fondo Monetario Internazionale, la riduzione delle disuguaglianze di genere nel mondo del lavoro potrebbe aumentare il PIL dei Paesi emergenti fino all'8% se affiancati a riforme della governance, al rafforzamento delle istituzioni e a misure finanziarie volte a sbloccare gli investimenti. Le ricerche già citate mettono in luce il fatto che le imprese con almeno tre donne nei consigli di amministrazione tendono ad ottenere migliori risultati finanziari e performance superiori alla media.

Secondo il *Global Gender Gap Report 2025* del World Economic Forum, ad oggi nessun Paese al mondo ha ancora raggiunto la piena parità di genere.

In Italia, i diritti delle donne sono formalmente tutelati ma la società continua a confrontarsi con ruoli di genere stereotipati e forme di sessismo che effettivamente compromettono la tutela di questi diritti.

L'Indice sull'Uguaglianza di Genere 2025 dell'EIGE colloca l'Italia al dodicesimo posto tra gli Stati membri dell'UE. *Un Woman* individua diverse aree critiche soprattutto per quanto riguarda la violenza di genere, il carico sproporzionato di lavoro domestico e di cura non retribuito, il persistente divario salariale, il maggior rischio di povertà, le molestie fisiche e sessuali, il limitato accesso ai beni e l'impatto sulle donne delle sfide ambientali.

La prevenzione della violenza di genere richiede non solo riforme legislative ma anche un profondo cambiamento culturale[3].

Secondo il World Economic Forum per colmare il divario di genere saranno necessari, a livello mondiale, 135,6 anni. Gli stereotipi di genere e il contesto sociale e individuale sono un elemento importante da considerare che rende difficile per le donne superare il *glass ceiling,* il soffitto di cristallo che impedisce loro di accedere a posizioni manageriali: in Italia, ad esempio, le donne che ricoprono il ruolo di amministratrici delegate sono solo il 3%[4].

Gli stereotipi di genere riguardano le aspettative rigide sui comportamenti maschili e femminili all'interno di un contesto socio-culturale e spesso sono profondamente radicati nella cultura.

I risultati della ricerca *Stereotipi di genere e immagine sociale della violenza: primi risultati* condotta dall'ISTAT (2023) offrono un quadro aggiornato sulla diffusione degli stereotipi e dei ruoli di genere nel nostro Paese. Di seguito alcune affermazioni che rappresentano esempi significativi di credenze presenti ancora nella società italiana:

- "Gli uomini sono meno adatti delle donne a occuparsi delle faccende domestiche" (21,4%);
- "Una donna, per essere completa, deve avere dei figli" (20,9%);
- "Per l'uomo, più che per la donna, è molto importante avere successo nel lavoro" (20,4%);
- "È compito delle madri seguire i figli e occuparsi delle loro esigenze quotidiane" (20,2%);
- "È soprattutto l'uomo che deve provvedere alle necessità economiche della famiglia" (17,2%).

[3] *https://unipd-centrodirittiumani.it/it/temi/uno-sguardo-sui-diritti-delle-donne-e-luguaglianza-di-genere-nellitalia-del-2026*

[4] *https://blog.deascuola.it/articoli/dati-parita-di-genere-festa-donna-2022*

Secondo la ricerca ISTAT , la presenza di stereotipi varia in modo significativo in base a età, genere e livello di istruzione.

- **Fasce d'età:** gli stereotipi risultano più diffusi tra le persone con più di 65 anni, con oltre il 30% di accordo su alcune affermazioni tradizionali. Tra i giovani sotto i 35 anni, invece, la percentuale scende al di sotto del 15%, suggerendo un cambiamento generazionale verso visioni più paritarie.
- **Genere:** le donne tendono a **rifiutare più frequentemente** gli stereotipi rispetto agli uomini. Ad esempio, solo il 15% delle donne concorda con l'affermazione *"una donna per essere completa deve avere dei figli"*, a fronte del 27% degli uomini (ISTAT, 2023).
- **Livello di istruzione:** la diffusione degli stereotipi diminuisce all'aumentare del livello di istruzione. Solo il 10% dei laureati concorda con l'idea che *"è compito delle madri seguire i figli"*, rispetto al 28% tra chi possiede solo la licenza elementare.

La costruzione del ruolo di genere attraverso gli stereotipi è un processo complesso e radicato nelle società di tutto il mondo e si perpetua attraverso vari canali , influenzando identità di genere, aspettative e opportunità. Gli stereotipi di genere si imparano da piccoli, così come tanti altri stereotipi e narrazioni che si apprendono durante l'infanzia. La trasmissione degli stereotipi di genere non avviene in modo uniforme ma è influenzata da variabili socio-culturali che agiscono anche a livello sociale:

- Istruzione dei genitori: secondo la ricerca ISTAT (2023) i figli di madri con un alto livello di istruzione tendono a interiorizzare meno stereotipi di genere.
- Condizione socio-economica: le famiglie con risorse economiche più elevate hanno spesso accesso a contesti educativi e culturali che promuovono la parità di genere, riducendo la trasmissione di ruoli tradizionali e rigidi.
- Contesto territoriale: in Italia, la diffusione degli stereotipi di genere è maggiore nelle regioni del Sud e nelle aree rurali, dove le tradizioni e le aspettative sociali sono spesso più conservatrici.

Questi fattori indicano che il superamento degli stereotipi di genere richiede un'azione che coinvolga la scuola, la famiglia e la comunità[5].

[5] *https://www.unobravo.com/post/stereotipi-di-genere*

LE ASIMMETRIE DI GENERE NEL CICLO DELLA VITA: ISTRUZIONE, OCCUPAZIONE E REDDITO

Secondo il Rendiconto di Genere 2025 del CIV Inps, che mostra come le disuguaglianze si accumulino lungo tutto l'arco della vita, le donne sono la maggioranza tra i pensionati, una minoranza tra i dirigenti, più laureate ma guadagnano meno degli uomini in quasi tutti i settori. E, quando lasciano il lavoro, l'assegno può essere inferiore di quasi la metà.

Tutto parte già dai percorsi scolastici e universitari: nei licei la componente femminile riguarda il 61% degli iscritti ma negli istituti tecnici scende al 32%. All'università costituiscono il 59,4% dei laureati triennali,il 57,8% magistrali, il 69,4% nelle magistrali a ciclo unico. Nei master di primo livello le donne arrivano al 66,9% dei diplomati.

Questo però, non rispecchia poi un analogo accesso alle cariche più alte. Fanno eccezione, in comparti come la scuola e la sanità dove la presenza delle donne è maggioritaria. Invece, nelle Forze armate, nei Corpi di polizia e nei Vigili del fuoco le donne non arrivano al 10% dei contratti a tempo indeterminato.

Anche nei percorsi Stim (scienze, tecnologia, ingegneria e matematica) gli uomini restano in maggioranza nelle lauree triennali con il 61%, mentre nelle magistrali a ciclo unico le donne salgono al 62%.

Il divario, poi, continua ad ampliarsi nel mercato del lavoro; nel 2024 il tasso di occupazione femminile (15-64 anni) è al 53,3% contro il 71,1% degli uomini. Il tasso di inattività femminile raggiunge il 42,4%, quasi il doppio di quello maschile.

Per quanto riguarda il part-time, le lavoratrici superano i colleghi di circa un milione e mezzo. Il divario retributivo resta comunque uno degli indicatori più evidenti: nel settore privato la differenza media delle retribuzioni giornaliere è pari al 25,73%.

Queste differenze accumulate nella vita lavorativa si riflettono nella fase previdenziale. In termini numerici le pensionate sono 7,99 milioni contro 7,37 milione di uomini. Il divario negli importi è marcato[6].

[6] *https://prometeo.adnkronos.com/tendenze/rendiconto-genere-inps-2025-divario-donne-lavor o-pensioni*

IL LINGUAGGIO DI GENERE: SE NON MI NOMINI NON ESISTO

«Oggi la parità dei diritti passa per il riconoscimento – anche attraverso l'uso della lingua – della differenza di genere. La lingua non solo rispecchia una realtà in movimento, ma può svolgere una funzione ben più importante: quella di rendere più visibile quello stesso movimento e contribuire così ad accelerarlo in senso migliorativo». Alma Sabatini.

La direttiva dei ministri per le Riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione e per i diritti e le pari opportunità del 23 maggio 2007 (Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche) che prevede l'utilizzo di un linguaggio non discriminatorio da parte della pubblica amministrazione ma in realtà si parla di linguaggio di genere già dagli anni '70.

La lingua è la trasposizione del pensiero: non è un semplice strumento di comunicazione, ma un riflesso della società e dei valori che essa esprime. Se non mi nomini, non esisto. Se tutte le cariche apicali vengono nominate al maschile è perché al maschile sono pensate a causa del retaggio culturale che vede le donne escluse da alcuni ruoli, quasi sempre ruoli di potere. Per questo è fondamentale superare il maschile sovra esteso e rispettare la grammatica italiana utilizzando forme inclusive di linguaggio e, in particolar modo, il femminile quando parliamo e scriviamo di una donna o quando è una donna a firmare atti e documenti.

Nel nostro territorio, la Regione Lazio ha adottato le Linee Guida per l'uso del linguaggio di genere nell'ambito del Consiglio regionale del Lazio con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del giorno 11 febbraio 2022 , n . 11.

IL BILANCIO DI GENERE

Il bilancio di genere è uno strumento che mira a realizzare una maggiore trasparenza sulla destinazione delle risorse di bilancio e sul loro impatto su uomini e donne. Questo documento può essere definito come uno strumento di rendicontazione della spesa in un'ottica di genere e considerarlo come una condizione abilitante per programmare e valutare le politiche di genere.

Oltre a sottolineare lo sforzo delle politiche economiche-finanziarie per le pari opportunità, il bilancio in generale favorisce una maggiore considerazione delle caratteristiche della popolazione di riferimento nel disegno degli interventi e nel loro sviluppo.

Il Comune di Labico già dal 2022 ha pubblicato il bilancio di genere e nel 2025, in virtù del lavoro svolto in questi anni, è stato individuato come capofila in ANCI Lazio. In particolare, l'assessora alle politiche giovanili, di genere, sociali e alla pubblica istruzione di Labico Giulia Lorenzon ha coordinato il gruppo di lavoro ANCI Lazio consulta delle donne per stilare le linee guida del bilancio di genere.

Nell'ultimo incontro l'esperienza di Labico , infatti, è stata riconosciuta come buona pratica a livello nazionale, grazie anche al contributo di ANCI Lazio. Un riconoscimento evidenziato da Simona Mulè,

coordinatrice della Consulta Donne Amministratrici di ANCI Lazio che ha annunciato l'intenzione di proporre il modello labicano anche in sede nazionale.
Labico ha quindi dimostrato come strumenti innovativi e politiche concrete possano diventare esempi replicabili, capaci di creare valore per l'intera Regione Lazio[7].
Attraverso la redazione del bilancio di genere si possono perseguire almeno tre obiettivi:

- aumento della consapevolezza dell'impatto che le politiche pubbliche possono avere sulle diseguaglianze di genere.
- assicurazione di una maggior efficacia degli interventi, tramite una definizione chiara degli obiettivi da tenere in considerazione anche nell'individuazione delle modalità di attuazione.
- promozione di una maggiore trasparenza della pubblica amministrazione[8].

L'impegno può riguardare cinque settori prioritari:

- aumento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro e la loro indipendenza economica;
- ridurre il divario per quanto riguarda retribuzioni, salari e pensieri e per combattere la povertà femminile;
- promuovere la parità tra uomo e donna nel processo decisionale;
- combattere la violenza di genere, proteggendo e sostenendo le vittime;
- promuovere la parità di genere e i diritti delle donne in tutto il mondo.

Il bilancio di genere presentato si pone come obiettivo di analizzare e misurare la parità di genere in diversi contesti utilizzando metodologie diverse come analisi e raccolta dati qualitativi e quantitativi. Così si ha la possibilità di monitorare e valutare gli sforzi delle amministrazioni pubbliche per raggiungere la parità di genere. Il documento si struttura in questo modo:

- Analisi della composizione di genere negli organi del Comune
- Analisi del contesto territorio
- Attività realizzate
- Programmazione

[7] *https://ancilazio.it/labico-il-bilancio-di-genere-come-buona-pratica-nazionale/*

[8] *https://www.pariopportunita.gov.it/it/politiche-e-attivita/parita-di-genere-ed-empowerment-femminile/il-bilancio-di-genere/#:~:text=Il%2*

Inoltre ciò permette anche di verificare se gli obiettivi fissati annualmente dall'ente sono stati raggiunti.

La composizione di genere negli organi del comune di Labico

La normativa italiana garantisce l'equilibrio di genere negli organi comunali, prescrivendo delle quote rosa nelle giunte e nelle liste elettorali: nei comuni sopra i 3.000 abitanti almeno il 40% degli assessori deve appartenere a un genere, mentre per i più piccoli gli statuti devono promuovere pari opportunità.
Le norme puntano a rafforzare la presenza femminile negli organi esecutivi e di indirizzo politico[9].

Di seguito vengono riportati i dati in sintesi presenti nel *Dossier dati ANCI "Donne in comune" Marzo 2026*:

"le donne nella rappresentanza politica dei Comuni sono 44.402 e rappresentano il 35,3% del totale degli Amministratori locali. L'incidenza femminile nella carica di Sindaco si attesta al 15,4%, più alta la percentuale di donne Vicesindaco (32,3%), Consigliere (35,3%) e Assessore (44,5%), mentre i Presidenti del Consiglio sono donne nel 29,6% dei casi. Le donne Sindaco nel 2026 sono 1.187. Il loro numero è cresciuto di più di 8 volte in 40 anni: nel 1986 i comuni amministrati da Sindache erano 145. Il 43,9%, dei Comuni ha avuto nel suo recente passato una donna al vertice dell'amministrazione comunale. La rappresentanza femminile è maggiore nelle amministrazioni comunali delle regioni del nord-est (37,9%) e del centro (36,4%), leggermente più bassa della media nazionale in quelle del sud e delle isole (32,9%).
Il divario territoriale si fa più netto in relazione alle diverse cariche: il 43,7% delle donne Sindaco sono infatti state elette in Comuni del nord ovest, analogamente si è scelto di nominare donne come Vicesindache per il 39,2% in amministrazioni nord ovest del paese. Al contrario la carica di Presidente del Consiglio comunale è prevalente nel sud e nelle isole, dove raggiunge il 52,8%. Le donne amministratrici sono mediamente più giovani e più istruite dei colleghi uomini. Il 49% ha una laurea o un titolo postlaurea (tra gli uomini la percentuale è del 34%) e l'età media è di 49 anni, tre anni inferiore ai colleghi uomini (52 anni).
Le donne non si occupano più solo di settori tradizionalmente legati al welfare, con una presenza crescente in ambiti strategici come ambiente e territorio (+8,6 punti percentuali rispetto al 2015), lavori pubblici (+8,4), risorse strategiche e patrimonio (+6,2) e, seppur in misura più contenuta, mobilità e trasporti (+3,7).
Nei Comuni lavorano stabilmente oltre 321 mila persone, di queste il 58% sono donne. Guardando ai dati degli ultimi dodici anni, due gli elementi che colpiscono: una crescente femminilizzazione dell'impiego nelle amministrazioni comunali che è cresciuto di 5,7 punti percentuali e la presenza

[9] *https://www.gruppodelfino.it/news/parit%C3%A0-di-genere-nelle-giunte-anche-dei-comuni-fino-a-3000-abitanti/#:~:text=Il%20comma%*

significativa di donne nelle cariche dirigenziali. Il 56% dei segretari comunali è donna e crescono di circa 4 punti percentuali le dirigenti donna: circa 4 su 10 sono donne.
Le donne amministratrici confermano di avere un livello di istruzione mediamente più alto rispetto ai loro colleghi uomini: il 49% delle donne possiede una laurea o un titolo post-laurea, contro il 34% degli uomini. Questa tendenza si riscontra soprattutto tra le assessore e le consigliere, dove il livello di istruzione è particolarmente elevato.
La concentrazione femminile nell'area "casa, famiglia, scuola, politiche sociali e pari opportunità", rimane prevalente: le deleghe afferenti a questa area sono per il 55,1% attribuite a donne. Una dinamica analoga caratterizzava nel 2015 anche il settore della salute, dove l'incidenza femminile raggiungeva il 67,6%. Nel 2026, invece, la quota si riduce al 43,1%, segnando un significativo riequilibrio di genere in un ambito storicamente fortemente femminilizzato. Allo stesso tempo, si osserva un progressivo riequilibrio anche in settori tradizionalmente caratterizzati da una forte prevalenza maschile"[10].
Nel comune di Labico la struttura organizzativa è la seguente, con le categorie comunali organizzate in quattro aree professionali basate su competenze e responsabilità:

- Area degli Operatori (Categoria A): mansioni manuali/esecutive
- Area degli Operatori Esperti (Categoria B): mansioni qualificate/impiegatizie
- Area degli Istruttori (Categoria C): tecnici/amministrativi
- Area dei Funzionari ed EQ (Categoria D): posizioni ad elevata qualificazione

Giunta comunale

Sindaco: Danilo Giovannoli

Vice Sindaca/assessora con delega ai lavori pubblici e politiche alla legalità: Avvocata Giuseppa Bileci

Assessora con delega alle politiche giovanili e di genere, alle politiche sociali e alla pubblica istruzione: Giulia Lorenzon

Assessora con delega alla cultura e tradizioni popolari, turismo, beni archeologici, storici e monumentali, musei, bilancio e politiche finanziarie: Clementina Miele

Assessore con delega alle politiche del territorio, ambiente e arredo urbano: Simone Massari

[10] " *Dossier dati ANCI "Donne in comune" Marzo 2026*

MAGGIORANZA CONSILIARE

Presidente del Consiglio comunale: Enzo Fasani

Consigliere delegato allo sport, digitalizzazione della P.A. e innovazioni tecnologiche e sistemi informativi: Paolo Galli

Consigliere delegato alla protezione civile, decoro urbano e manutenzione ordinaria del territorio: Giovanni Sinibaldi

Consigliere delegato alle politiche europee e fondi strutturali: Adriano Paoletti

OPPOSIZIONE CONSILIARE

Consigliere commissione II: Alessandro Galli

Consigliera commissione II: Monica Casaldi

Consigliera capogruppo di minoranza di commissione I: Nadia Teresa Ricci

Consigliera commissione I: Franca Gervasi

Segreteria comunale

Segretario comunale: Vittorio Piccigallo

Area 1- Amministrativa

Responsabile: Maria Teresa Cannuccia (categoria D)

- Ufficio anagrafe e stato civile

Ufficiale di stato civile e anagrafe: Eugenio Mastronardo (categoria C)

- Ufficio protocollo e segreteria Marika Bravetti (categoria B) (coop.) Massimo Tulli (categoria B) (Azienda Speciale La Fenice)

Area 2- Finanziaria

Responsabile: Barbara Giuliani (categoria D)

- Ufficio tributi

Responsabile del procedimento: Anna Maria Frapparelli (categoria C), Simone Granati (categoria B) (Azienda Speciale La Fenice), Alessandra Torricelli (categoria B) (Azienda Speciale La Fenice), Diletta Marrocco (categoria B) (Azienda Speciale La Fenice)

- Ufficio ragioneria

Responsabile del procedimento: Quinta Giovannetti (categoria B)

Responsabile area e ufficio: Barbara Giuliani

Area 3- Servizi sociali, culturali e pubblica istruzione

Responsabile: Maria Grazia Toppi (categoria D)

- Ufficio servizi sociali

Lucia Granati (categoria B)
Sara Canali (categoria B) (Azienda Speciale La Fenice)

- Ufficio scuola

Scuola e trasporto pubblico: Giuseppina Pellegrini (categoria D)

- Ufficio assistente sociale

Assistente sociale Gianmarco Cianni (categoria D) (Coop. Piano di Zona)

- Ufficio P.A

Antonella Pecorari (categoria C) (Azienda Speciale La Fenice)

Area 4- Polizia locale

Responsabile: Emiliano Cappella (categoria D)

- Ufficio polizia locale

Vice ispettore: Anna Maria Scagliarini

(categoria C)

Agente di polizia locale: Gianluca Donati (categoria C)

Agente di polizia locale: Franco Masella (categoria C)

Area 5- Tecnica

Responsabile: architetto Ermanno Milana (categoria D)

- Ufficio area tecnica

Architetto Enrica Mariani (categoria B) (Azienda Speciale La Fenice) Geometra Gualtiero Casaldi (categoria B) (Azienda Speciale La Fenice) Architetto Alfonso Tuccillo (categoria B) (Coop.) Ingegnere Giacomo Milana (categoria B) (Coop.)

Volontari servizio civile universale 2025/2026

Angela Palazzi

Federica Pichi

Viola Saracini

Manolo Di Francesco

Volontario di Protezione civile

Coordinatrice donna; Volontari: 7 donne e 8 uomini

ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

L'analisi del contesto territoriale è uno studio approfondito delle caratteristiche fisiche, sociali, economiche e culturali di un'area. Il suo obiettivo è comprendere le dinamiche locali per pianificare interventi sostenibili o rispondere a bisogni educativi/sociali, spesso basandosi su dati ISTAT.

Di seguito vengono riportati i seguenti dati: popolazione residente, immigrazione, grado di istruzione, condizione professionale, mobilità e spostamenti lavoro-studio, sport e attività fisica nell'anno 2025/2026.

- Analisi della popolazione[11]

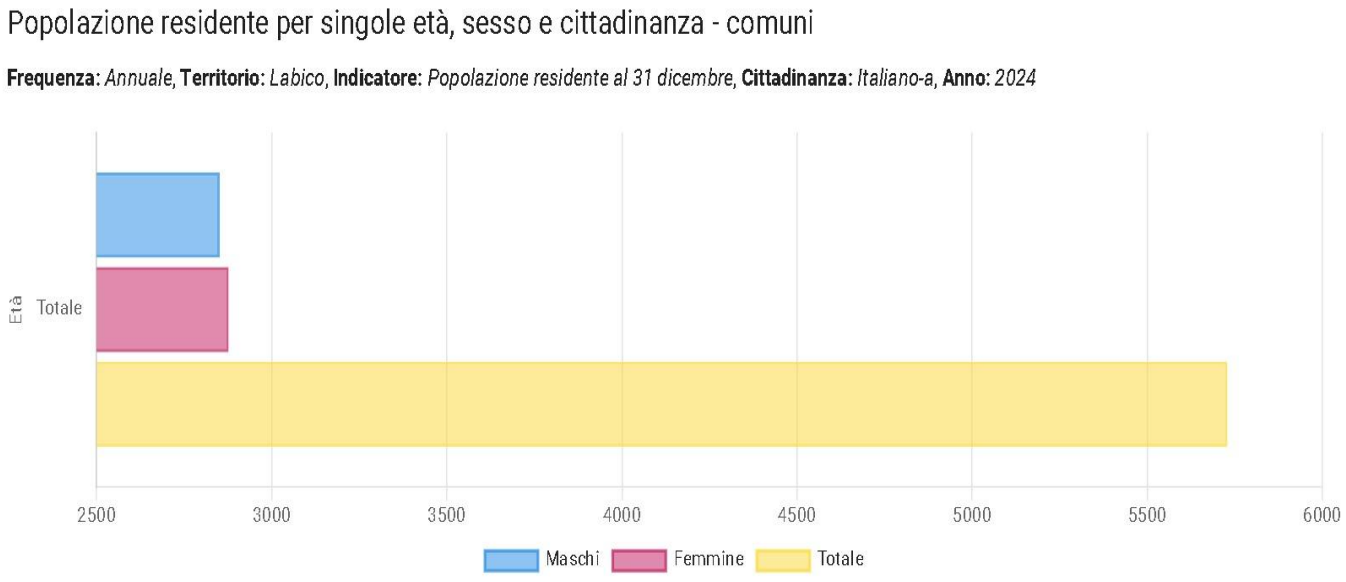
Popolazione maschile	Popolazione femminile	Rapporto di mascolinità[12]
3213	3280	97,95%

Età media[13]

Italia	Lazio	Roma	Labico
46,8 anni	46,7 anni	47,1 anni	43,1 anni

- Popolazione residente

➔ Totale **5729** di cui **2877** femmine e **2852** maschi [14]



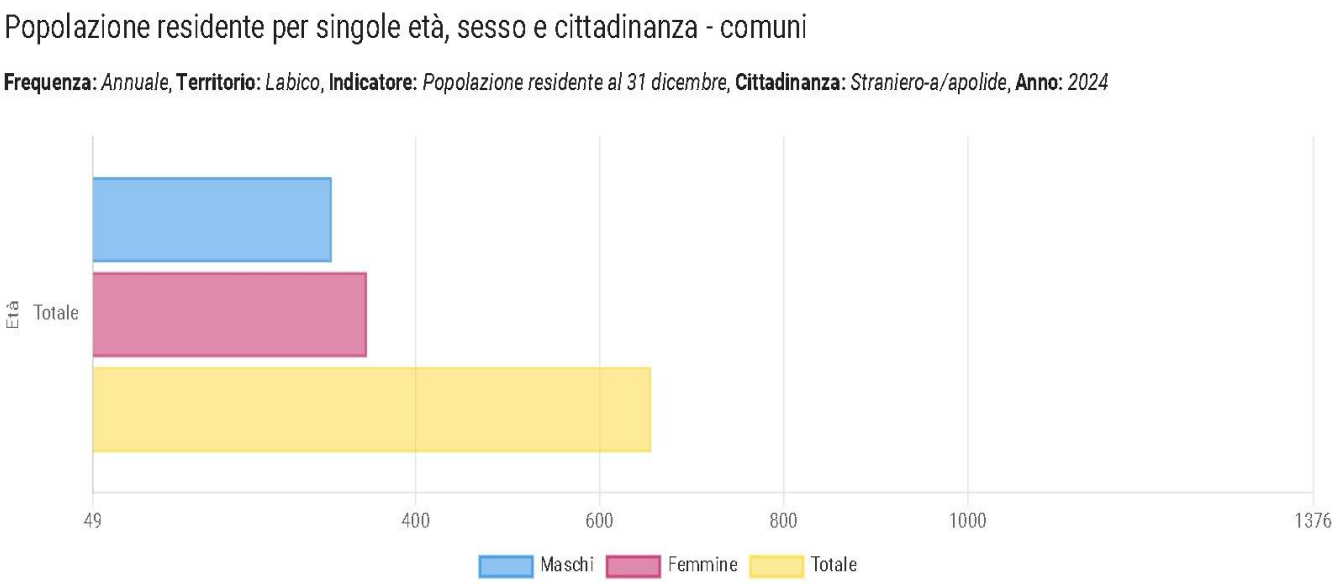
[11] Dati forniti dall'ufficio anagrafe

[12] *Numero di maschi ogni 100 femmine; se il valore è pari a 100 c'è parità, se è superiore a 100 prevalgono gli uomini, se è inferiore prevalgono le donne. Si calcola dividendo il numero dei maschi per quello delle femmine moltiplicando il risultato per 100.*

[13] *https://www.tuttitalia.it/lazio/42-labico/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/*

[14] https://www.istat.it/storage/ASI/2025/capitoli/C03.pdf

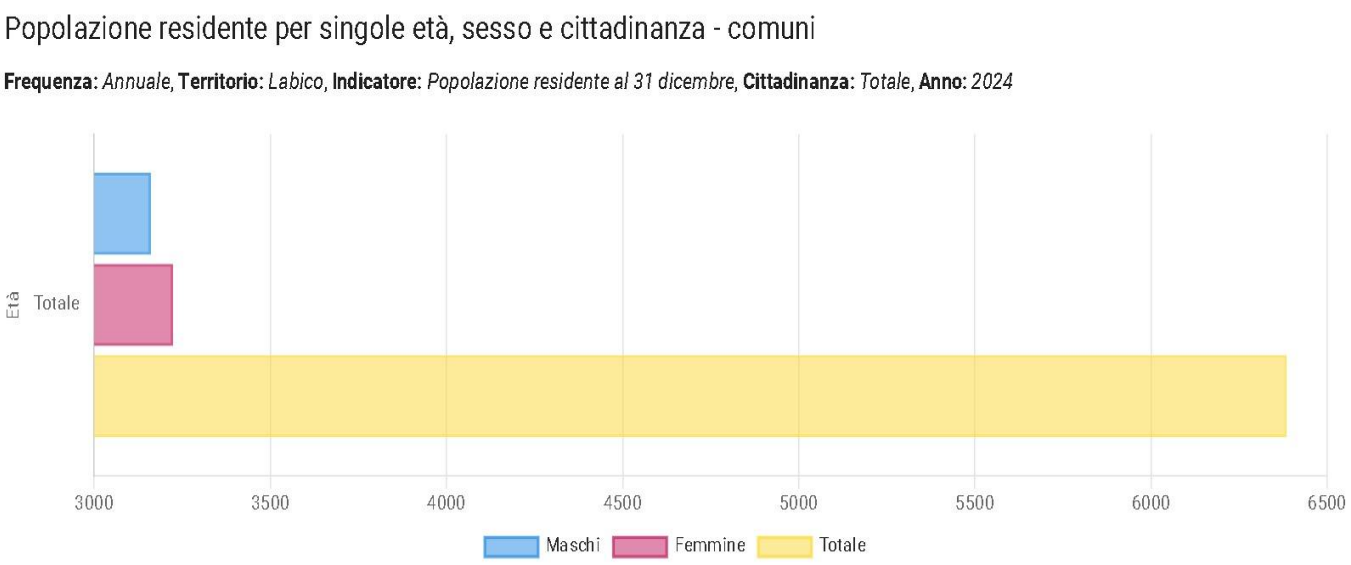
➔ Totale **656** di cui **347** femmine e **309** maschi[15]



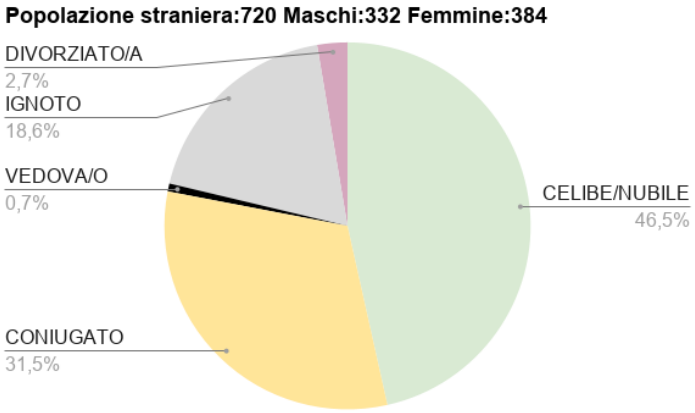
➔ Totale **6493** di cui **3280** femmine e **3213** maschi.[16]

[15] *Ibidem.*

[16] *Ibidem.*



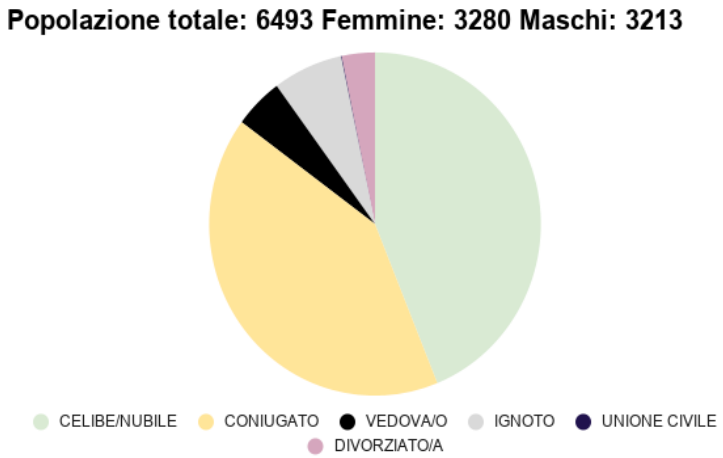
➔ Stato civile popolazione straniera[17]



➔ Stato civile popolazione italiana[18]

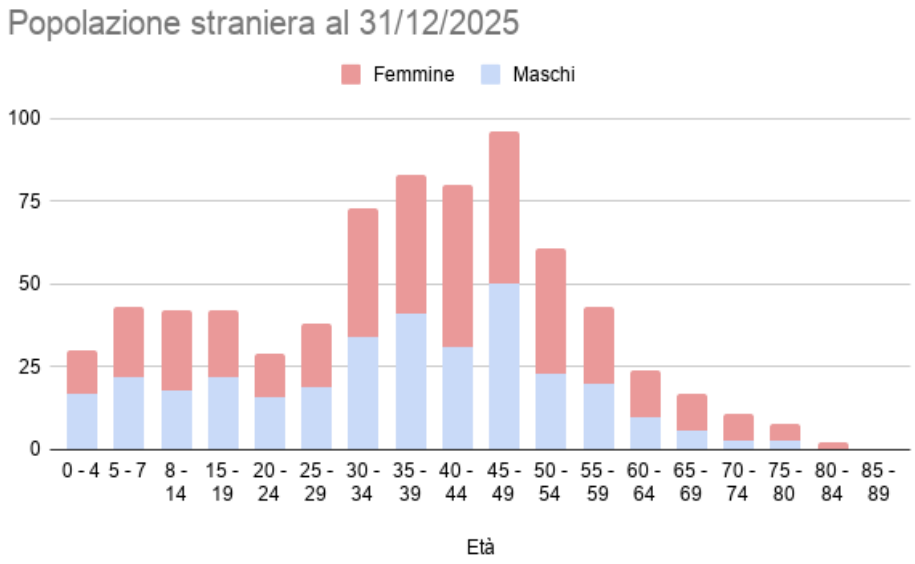
[17] Dati forniti dall'ufficio anagrafe

[18] *Ibidem.*



- Immigrazione

➔ Totale: 722; di cui 387 femmine e 335 maschi [19]



- Stranieri per nazionalità[20]

Cittadinanza	Maschi	Femmine	Totali

[19] *https://www.istat.it/storage/ASI/2025/capitoli/C03.pdf*

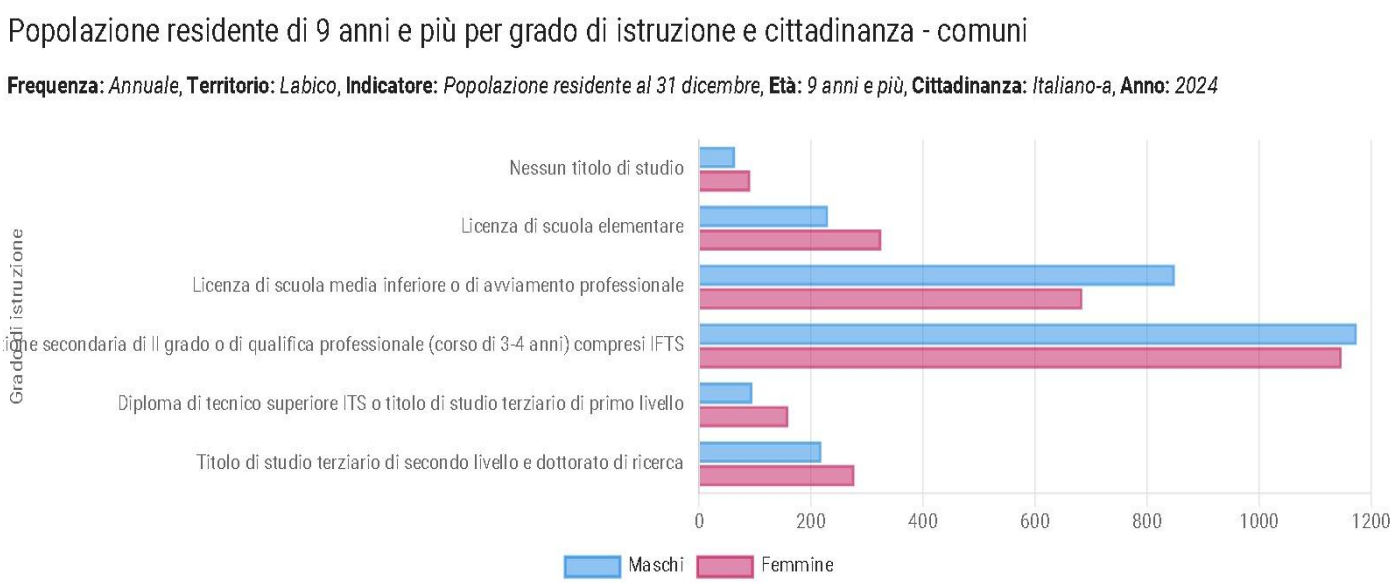
[20] Dati forniti dall'ufficio anagrafe

ALBANESE	11	15	26
AUSTRALIANA	0	1	1
BENGALESE	7	4	11
BIELORUSSA	0	2	2
BOLIVIANA	1	0	1
BOSNIACA	1	0	1
BRASILIANA	2	6	8
BRITANNICA	2	0	2
BULGARA	5	4	9
CAMERUNENSE	2	3	5
CAPOVERDIANA	1	1	2
CINESE	0	2	2
COLOMBIANA	1	6	7
CONGOLESE	2	0	2
CONGOLESE	0	1	1
CROATA	0	1	1
CUBANA	0	1	1
DOMINICANA	0	3	3
ECUADOREGNA	1	3	4
EGIZIANA	7	5	12
FILIPPINA	0	2	2
FRANCESE	1	4	5
GEORGIANA	0	1	1
GHANESE	7	2	9
HONDUREGNA	1	0	1
INDIANA	0	1	1
IRANIANA	3	4	7
IVORIANA	1	3	4
KAZAKISTANA	1	1	2
KOSOVARA	2	5	7
LETTONE	0	1	1
LIBANESE	1	0	1
MAROCCHINA	3	3	6
MESSICANA	1	0	1
MOLDAVA	1	4	5
NIGERIANA	22	16	38
OLANDESE	1	0	1
PAKISTANA	10	3	13
PERUVIANA	4	2	6
POLACCA	8	12	20

PORTOGHESE	2	2	4
RUMENA	203	221	424
RUSSA	1	2	3
SERBA	2	2	4
SIERRALEONESE	1	1	2
SIRIANA	1	3	4
SPAGNOLA	4	4	8
TEDESCA	0	2	2
TUNISINA	2	0	2
UCRAINA	1	1	2
UNGHERESE	1	0	1
VENEZUELANA	2	1	3
ZIMBABWESE	0	1	1
	5	21	16
TOTALI	335	383	718

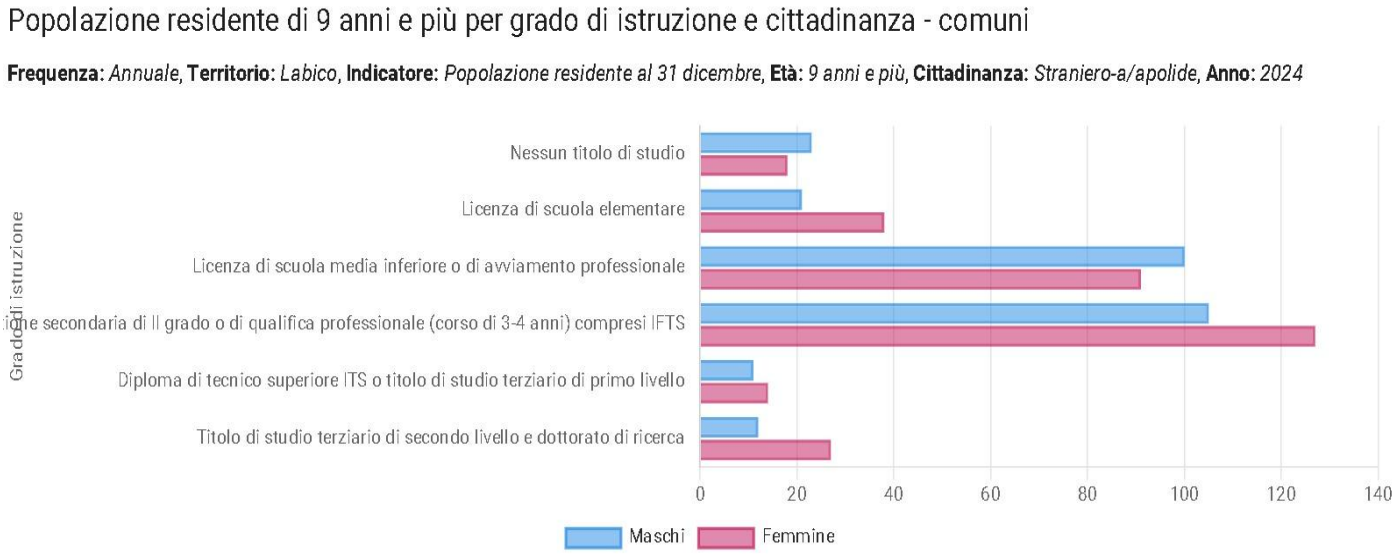
- Grado di istruzione

➔ Popolazione residente di 9 anni e più per grado di istruzione con cittadinanza italiana [21]



[21] *https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/censpop/categories/IT1,Z1200CPA,1.0/CPA_POP/DCSS_ISTR_LAV_PEN_2_TV/IT1,DF_DCSS_ISTR_LAV_PEN_2_TV_1,1.0*

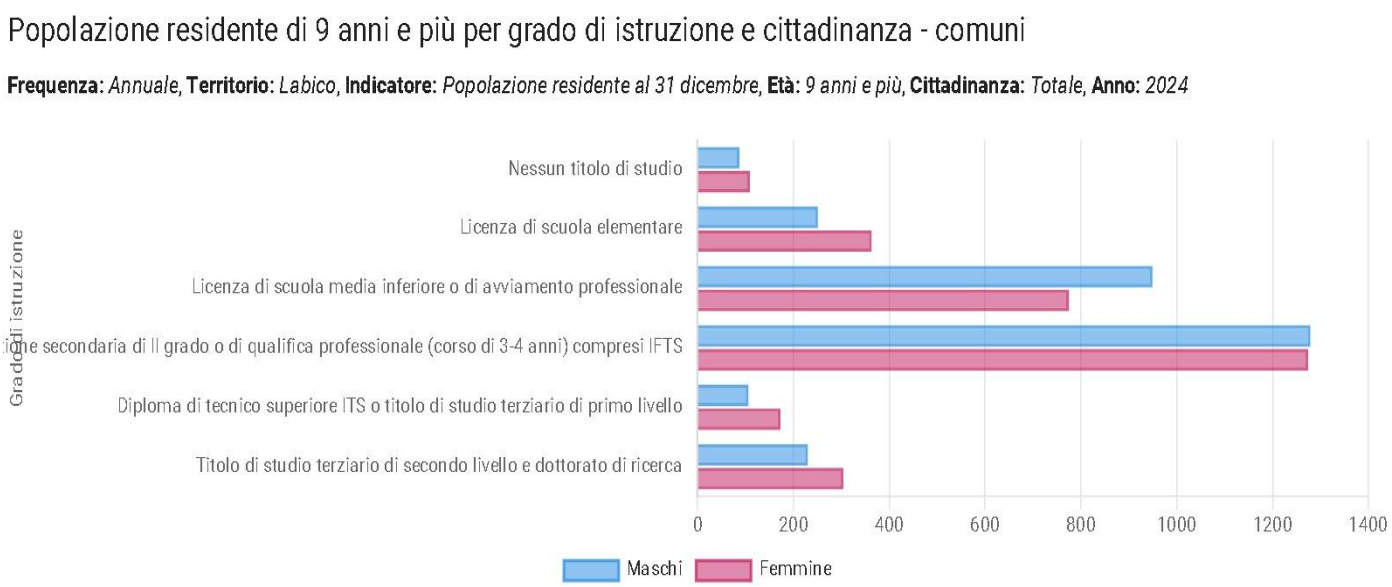
➔ Popolazione residente di 9 anni e più per grado di istruzione con cittadinanza straniera [22]



➔ Popolazione residente di 9 anni e più per grado di istruzione con cittadinanza totale[23]

[22] *Ibidem.*

[23] *Ibidem.*



➔ Alunni frequentanti I.C. "Leonardo da Vinci" a.s. 2024/2025 [24]

Plesso	Femmine	Maschi	Totale
Infanzia "Filippo Pastore"	34	29	63
Infanzia " Donna Agnese Pastore"	21	32	53
Primaria ''Maestra Iole"	150	146	296
Secondaria ''Pasquale Marsili"	85	96	181
Totale	290	303	593

[24] Dati forniti da I.C. Leonardo da Vinci

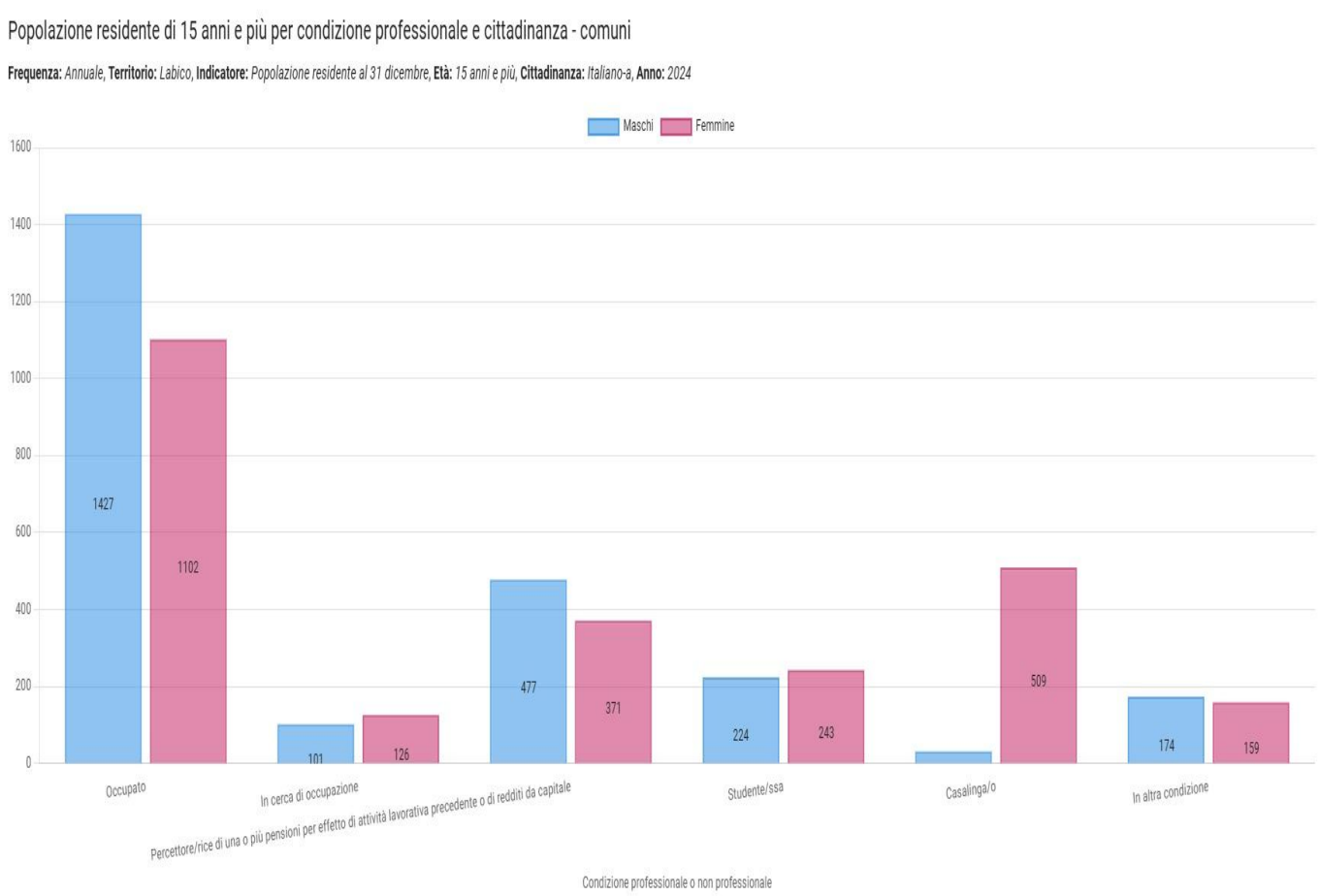
- Condizione professionale

		Anno					
		Genere					
Tipo Comunicazione	Classe di età	2023		2024		2025	
		F	M	F	M	F	M
Attivazione	<15	0	1	1	0	0	0
	15-24	138	61	121	60	104	48
	25-34	227	83	231	164	232	197
	35-44	225	41	227	56	281	50
	45-54	345	56	329	57	266	30
	55-64	116	33	90	27	87	24
	>64	20	5	17	5	4	4
Cessazione	<15	0	1	0	0	1	0
	15-24	134	63	117	46	98	43
	25-34	226	85	215	159	236	195
	35-44	209	52	234	59	269	41
	45-54	337	54	313	57	255	27
	55-64	99	42	85	31	89	23
	>64	24	6	16	4	3	7

Fonte: Regione Lazio, nodo regionale delle Comunicazioni Obbligatorie
* i valori escludono i rapporti di lavoro in somministrazione e i contratti di tirocinio.
dati estratti il 30/03/2026

➔ Popolazione residente italiana condizione professionale [25]

[25] *https://www.istat.it/storage/ASI/2025/capitoli/C03.pdf*

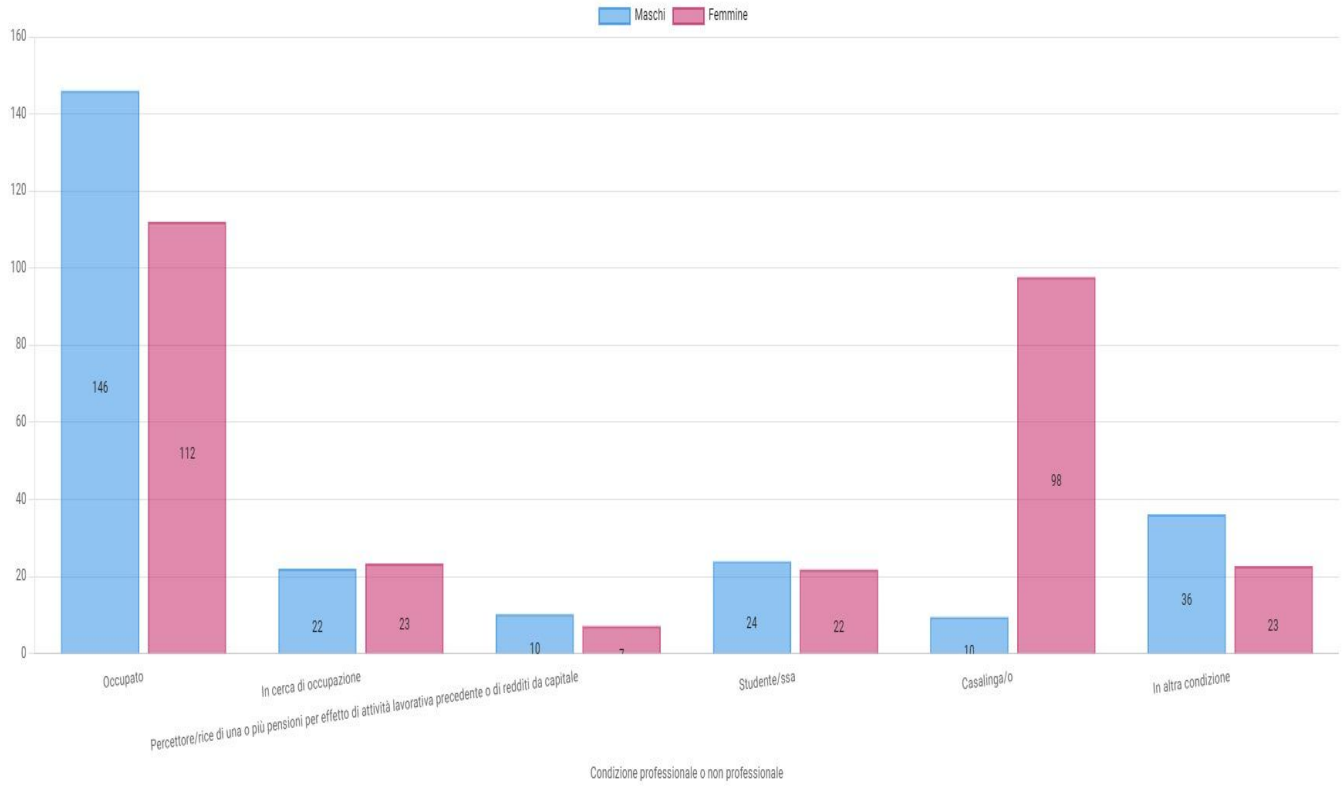


➔ Popolazione residente straniera condizione professionale[26]

[26] *Ibidem.*

Popolazione residente di 15 anni e più per condizione professionale e cittadinanza - comuni

Frequenza: *Annuale*, **Territorio:** *Labico*, **Indicatore:** *Popolazione residente al 31 dicembre*, **Età:** *15 anni e più*, **Cittadinanza:** *Straniero-a/apolide*, **Anno:** *2024*

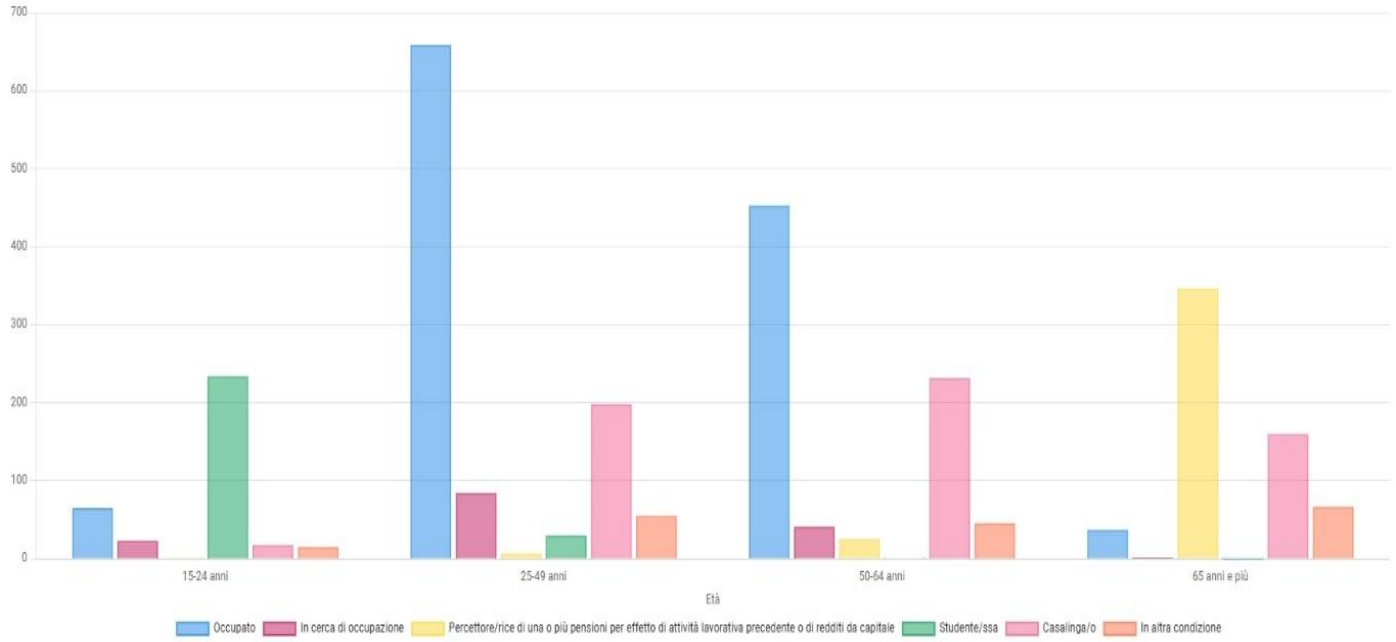


➔ Condizione professionale femminile[27]

[27] Ibidem.

cond prof femmine

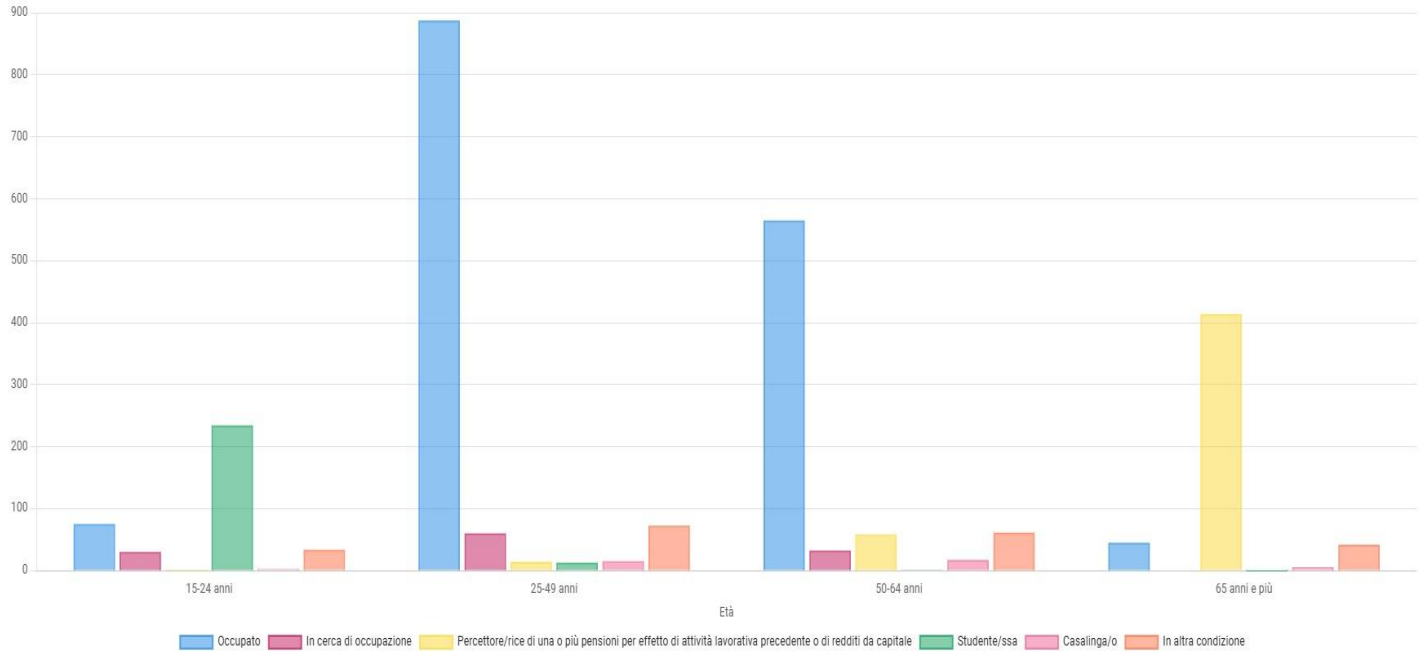
Frequenza: *Annuale*, **Territorio:** *Labico*, **Indicatore:** *Popolazione residente al 31 dicembre*, **Sesso:** *Femmine*, **Anno:** *2024*



➔ Condizione professionale maschile [28]

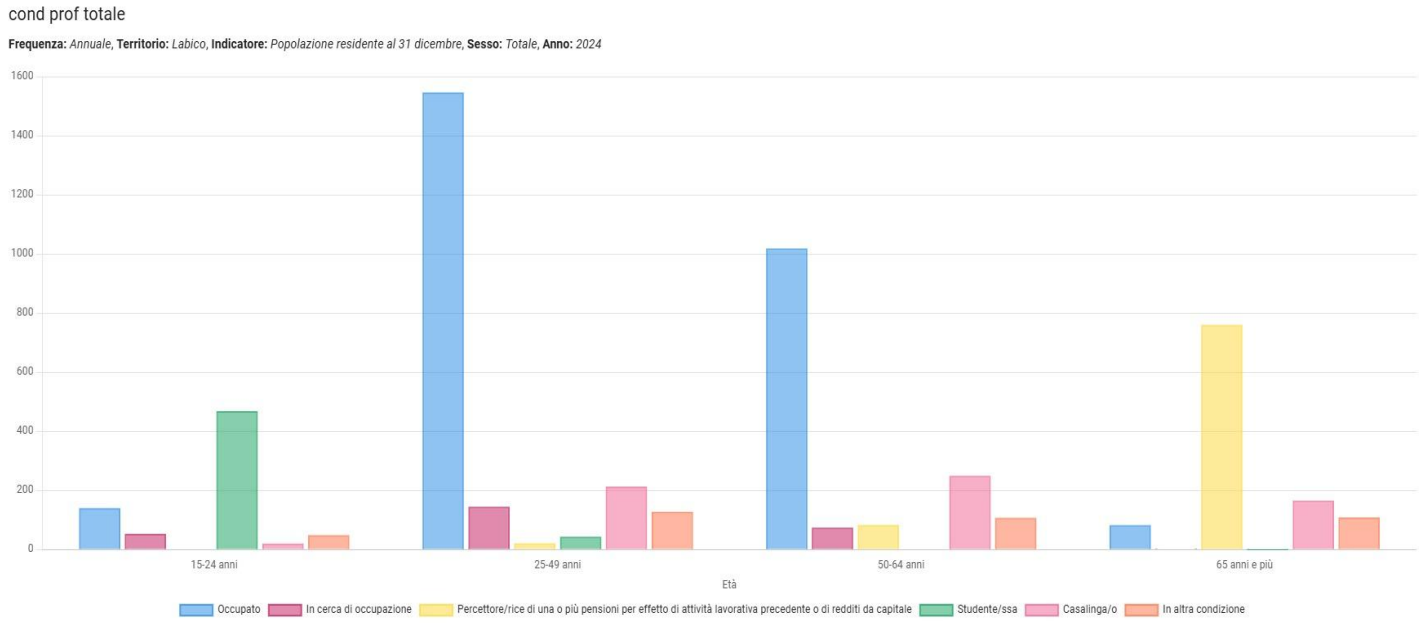
cond profess maschi

Frequenza: *Annuale*, **Territorio:** *Labico*, **Indicatore:** *Popolazione residente al 31 dicembre*, **Sesso:** *Maschi*, **Anno:** *2024*



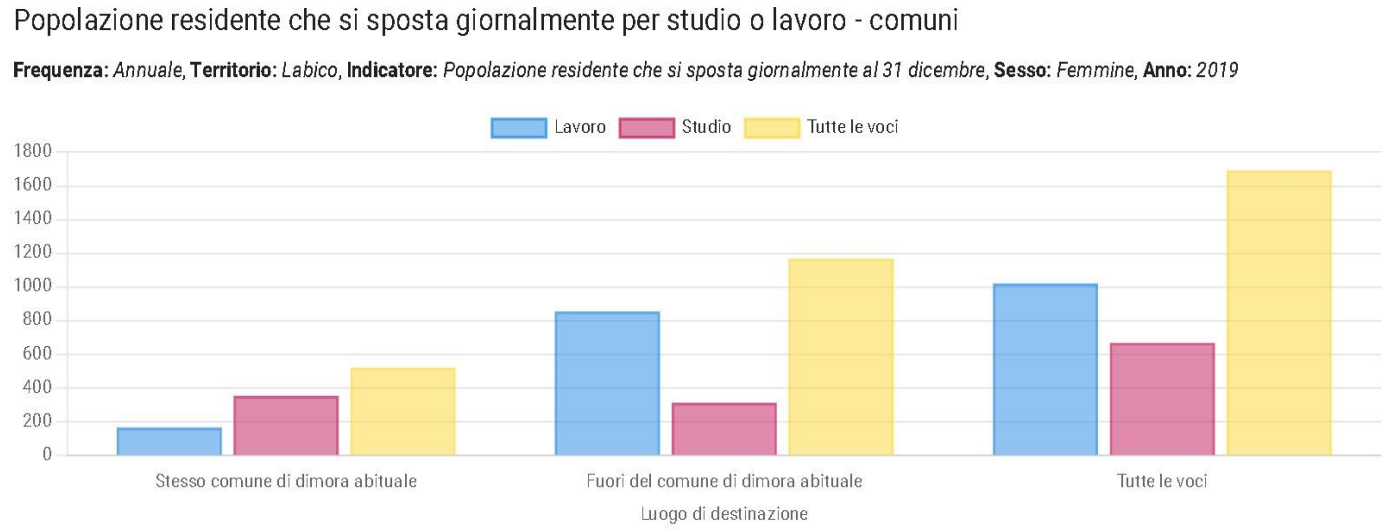
[28] *Ibidem.*

➔ Condizione professionale totale [29]



- Mobilità e spostamenti per lavoro-studio

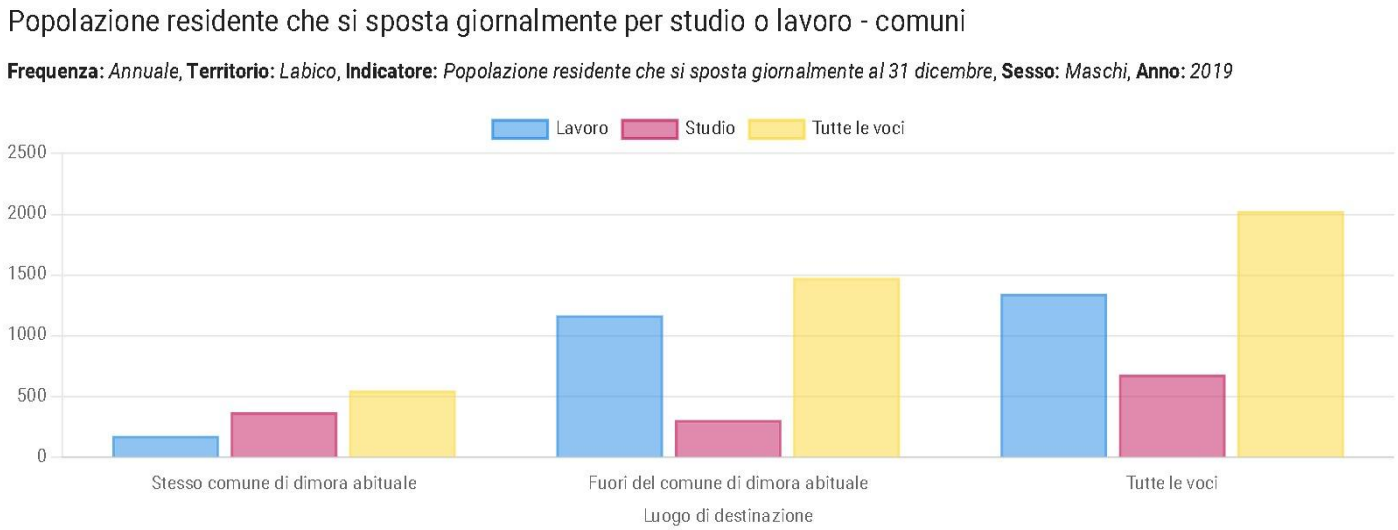
➔ Spostamenti per studio o lavoro femmine[30]



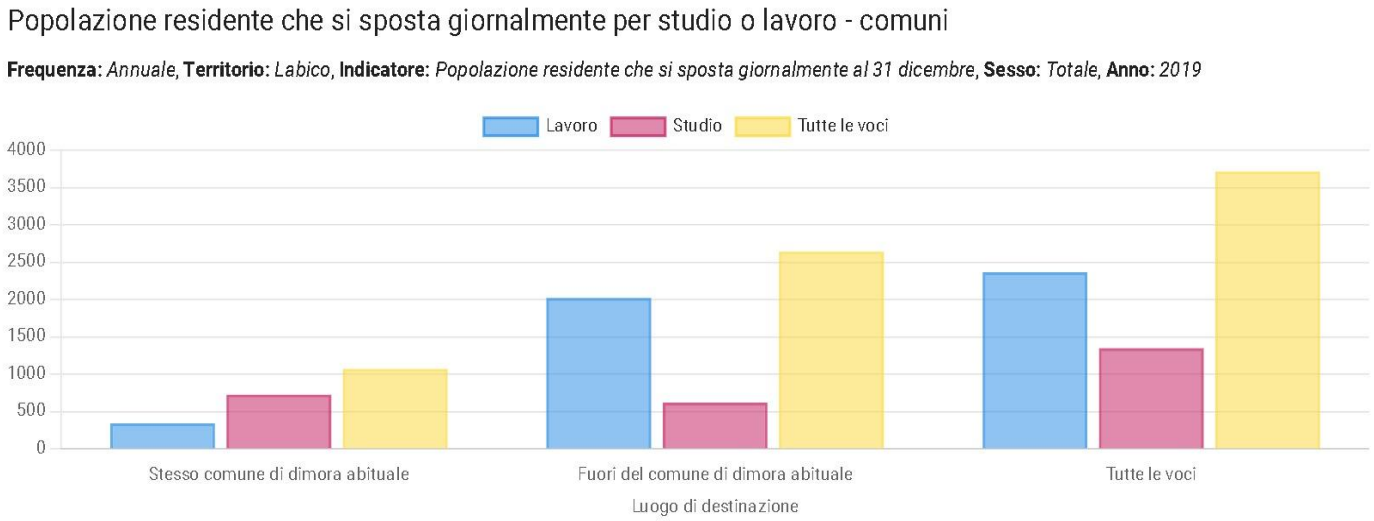
[29] *Ibidem.*

[30] *Ibidem.*

➔ Spostamenti per studio o lavoro maschi [31]



➔ Spostamenti per studio o lavoro totale [32]



Associazione Volontari Italiani del Sangue 2025 [33]

53 uomini e 24 donne

[31] *Ibidem.*

[32] *Ibidem.*

[33] Dati forniti da AVIS Labico

Categoria	Donne	Uomini
B	7	5
C	3	4
D	4	3
Sindaco		1
Giunta comunale	3	1
Consiglieri comunali	3	5
Volontari servizio civile 2025/2026	3	1
Associazioni di volontariato	31	61

- Sport e attività fisica [34]

  - **Judo**

39 maschi e 15 femmine

- **A.S.D. Ginnastica Labico**

Palestra privata sita in Via Casilina km. 35.900

Bambine: 245

Bambini: 6

Adulti (uomini): 38

Adulti (donne): 77

- **Palestra scuola primaria**

Adulti (donne): 50

- **Centro anziani**

Adulti (donne): 26

Adulti (uomini): 6

[34] Dati forniti dall'ufficio segreteria del sindaco

- **A.S.D. Metabike**

Stagione sportiva 2025/2026: 13 uomini e 3 donne

- **A.S.D. Labico calcio**

Stagione sportiva 2025/2026: 2 donne e 205 uomini

QUADRO TERRITORIALE DEI BISOGNI

In questo paragrafo viene analizzato il quadro territoriale dei bisogni riguardante le esigenze della popolazione residente utile a identificare le necessità, le carenze e le opportunità presenti nel territorio.
Queste informazioni saranno poi utili per pianificare e attuare interventi e attività mirati. Tali azioni si allineano con gli obiettivi stabiliti nel bilancio comunale e con le strategie del Comune di Labico, che vengono definite annualmente.
Si articola in:

- Anziani
- Contrasto alla povertà
- Disabilità e salute mentale
- Minori e famiglie
- Donne e politiche di genere

- **Anziani** [35]

La popolazione over 65 a Labico è di 1167 unità e rappresenta circa il 18% della popolazione totale. In Italia, la percentuale della popolazione over 65 ha raggiunto circa il 24,7% a dicembre 2025.
L'indice di vecchiaia è un indicatore demografico che misura il grado di invecchiamento di una popolazione. E' definito come il rapporto tra la popolazione anziana (over 65) e la popolazione giovane (0-14 anni), moltiplicato per 100.
Un valore superiore a 100 indica che ci sono più anziani che giovani e un valore inferiore a 100 indica una prevalenza di giovani rispetto agli anziani. Un alto indice di vecchiaia può portare a pressione sul sistema sanitario e pensionistico, dei rischi di squilibri nel mercato del lavoro e alla necessità di implementare le politiche per l'invecchiamento attivo e il sostegno alle famiglie.

Indice di vecchiaia 2024	Indice di vecchiaia 2025

[35] *https://www.istat.it/storage/ASI/2025/capitoli/C03.pdf*

123,90%	123%

- **Indice di dipendenza degli anziani**

L'indice di dipendenza degli anziani è un indicatore demografico molto importante per comprendere il peso della popolazione anziani rispetto alla popolazione attiva. L'indice misura Quanti anziani (65 anni e oltre) ci sono ogni 100 persone in età lavorativa (15-64 anni).[36]

2024	2025
25,42%	26,19%

Contrasto alla povertà

Come l'anno precedente , anche nel 2025 sono state attivate anche diverse misure di sostegno economico rivolte alle fasce più vulnerabili della popolazione. Le misure includono:

- Contributi economici erogati dal Comune
- Assegni di maternità comunali
- Tirocini di inclusione sociale
- Assegno di inclusione

Questi strumenti rappresentano un impegno concreto nel contrastare situazioni di disagio socio-economico e nel promuovere percorsi di autonomia e integrazione.

➔ **Indice di dipendenza strutturale** [37]

L'indice di dipendenza strutturale è un indicatore demografico ed è il rapporto tra popolazione in età non attiva e popolazione attiva moltiplicato per 100, misurando quindi il carico teorico che la popolazione in età attiva (15-64 anni) deve sostenere per mantenere le fasce non attive (0-14 e over 65).

Un valore superiore al 50% indica che ci sono più di 50 individui non autonomi ogni 100 persone in età attiva, segnalando un potenziale squilibrio generazionale con dei possibili problemi come una maggior pressione sul sistema pensionistico e sanitario, necessità per l'assistenza agli anziani e lo sviluppo di strategie di welfare, lavoro e sviluppo urbano.

Anno 2024	Anno 2025

[36] Si calcola dividendo la popolazione over 65 e la popolazione attiva (15-64 anni) per 100.

[37] *https://www.tuttitalia.it/lazio/42-labico/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/*

47%	46,5%

➔ Indice di struttura della popolazione attiva [38]

L'indice di struttura della popolazione attiva è un indicatore demografico e statistico che misura il grado di invecchiamento o di rinnovamento delle persone che si trovano in età lavorativa (15-64 anni). L'indice si ottiene dividendo il numero di persone che sono nella fase finale della loro carriera lavorativa per il numero di giovani che sono nella fase iniziale di ingresso nel mercato del lavoro, moltiplicando poi il risultato per cento.

Se il valore è uguale a 100 c'è un equilibrio tra potenziali uscite e ingressi nel mercato del lavoro; se l'indice è minore di 100 la popolazione attiva è giovane e ci sono più giovani , pronti a entrare nel mondo del lavoro rispetto a quanti ne stiano uscendo ed è tipico delle società in espansione. Se l'indice è superiore a 100 la popolazione attiva è ''vecchia'' e segnala un potenziale problema di ricambio generazionale perché il numero di lavoratori anziani supera quello dei giovani.

Un ricambio generazionale molto alto suggerisce che in futuro potrebbero mancare lavoratori per coprire le posizioni di chi va in pensioni. Invece una forza lavoro più giovane è spesso associata a una maggiore facilità di adozione di nuove tecnologie e flessibilità.

2024	2025
138,28%	139,3%

➔ Indice di ricambio della popolazione attiva [39]

L'indice di ricambio si calcola dividendo la popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) per la popolazione che sta per entrare stabilmente nel mercato del lavoro (15-19 anni), tutto moltiplicato per cento. Questo indice si focalizza sul flusso di sostituzione.

Serve a capire se il sistema economico è in grado di auto-sostituirsi:

se l'indice è superiore a 100 significa che per ogni 100 persone che escono dal mercato del lavoro, ne entrano meno di 100 creando un vuoto in quanto ci sono meno lavoratori che versano contributi per pagare le pensioni di chi sta uscendo. Questo porta dunque a prendere dei provvedimenti per facilitare l'ingresso al mondo del lavoro.

Se invece è inferiore a 100 significa che i giovani che entrano sono più numerosi dei lavoratori che escono con quindi aumento della crescita economica. Il Paese deve essere in grado di creare nuovi

[38] *Ibidem.*

[39] *Ibidem.*

posti di lavoro perchè non basta sostituire chi va in pensione, ma bisogna assorbire l'eccedenza di giovani.
Se l'indice è uguale a 100 c'è un equilibrio perfetto tra entrare e uscite e vi è una sostituzione esatta.

2024	2025
119,31%	118,4%

➔ Disabilità e salute mentale [40]

DISABILI IN CARICO AI SERVIZI SOCIALI COMUNALI	MASCHI	FEMMINE
DISABILI ADULTI	6	14
MINORI DISABILI	22	12
UTENTI TSMREE (Tutela Salute Mentale Riabilitazione in Età Evolutiva)	22	11

➔ Minori e famiglia

- Numero di famiglie , numero di famiglie in carico ai servizi sociali comunali e minori in carico in assistenza educativo-domiciliare per minori in integrazione con ASL

Nr. famiglie	Nr. famiglie in carico	Nr.minori in carico in assistenza
2702	100	4

➔ Donne e politiche di genere

Il Rendiconto di Genere 2025 del Civ Inps dedica anche uno spazio alla violenza di genere come indicatore di vulnerabilità economica e sociale. Nel 2024 le donne rappresentano il 64% delle vittime di omicidi volontari in ambito familiare o affettivo, percentuale che sale al 90% nei casi commessi da partner o ex partner[41].
Rimangono allarmanti gli episodi di violenza nei confronti delle donne, alimentati da subordinazione economica e disuguaglianze nel lavoro. Lo squilibrio nella ripartizione del lavoro di cura familiare

[40] Dati forniti dall'ufficio servizi sociali

[41] *https://prometeo.adnkronos.com/tendenze/rendiconto-genere-inps-2025-divario-donne-lavoro-pensioni*

come figli, genitori anziani, cura della casa grava principalmente sulle donne, penalizza pesantemente le loro opportunità lavorative[42].

I servizi dedicati alle donne vittime di violenza offrono dei percorsi personalizzati garantendo supporto e protezione. Tra i principali interventi previsti ci sono:

- Percorsi di protezione e sostegno con misure atte a garantire la sicurezza della donna, facilitando l'allontanamento da ambienti pericolosi e offrendole un percorso di reinserimento sociale.
- Supporto legale attraverso l'assistenza nei procedimenti giudiziari, aiutando anche la donna a comprendere i propri diritti e le opzioni disponibili per ottenere tutela.
- Sostegno psicologico e colloqui di accompagnamento permettendo alle vittime di superare il trauma, recuperare fiducia in sè stesse e costruire un nuovo progetto di vita.
- Orientamento al lavoro con progetti dedicati per supportare la ricerca di opportunità lavorative, favorendo l'indipendenza economica.
- Attività di prevenzione e sensibilizzazione per diffondere la conoscenza del fenomeno della violenza di genere e migliorare la capacità di riconoscere i segnali di pericolo, coinvolgimento anche la comunità.
- Interventi di emergenza e accoglienza per offrire la possibilità di trovare un rifugio sicuro, attraverso l'accesso a case protette e servizi di accoglienza immediata.
- Rete di supporto territoriale. I centri antiviolenza collaborano con servizi sociali, consultori, forze dell'ordine e ospedali per garantire un'assistenza completa alle donne in difficoltà.

A Labico il 26 Marzo 2011 è nata l'associazione ''A.P.S SocialMenteDonna'' per la volontà di un gruppo di donne. A partire dal 2013 l'associazione è stata inserita, insieme a PonteDonna, all'interno del progetto distrettuale ''Il Filo di Arianna'' occupandosi di sportelli di ascolto.

Nel 2019 nasce a Labico, sempre a cura di SocialMenteDonna, il Centro Antiviolenza ''Maria Manciocco'' intitolato alla maestra di Segni, comune del territorio distrettuale, vittima di femminicidio. Il Centro pone come attività prioritaria la lotta contro le molestie, gli abusi sessuali, il mobbing, lo stalking, le violenze in famiglia e nelle società contro le donne. I servizi offerti dal CAV sono:

- l'ascolto telefonico al numero 366 8166496 attivo h24
- sostegno psicologico
- colloqui di sostegno sia con le operatrici sia con le avvocate
- percorso di uscita dalle difficoltà e dalla violenza
- ospitalità in caso di emergenza grazie alla rete territoriale
- consulenza e assistenza legale, civile, penale e minorile

[42] *https://www.sonoprevidente.it/news/notizie/rendiconto-genere-inps-2025-occupazione-retribuzioni-pensioni*

Per quanto riguarda i partecipanti al Consultorio i residenti in Labico che hanno fatto accesso al Consultorio Familiare di Valmontone nell'anno 2025, in totale sono stati 42 di cui 10 uomini e 32 donne, di seguito divisi in tre principali fasce di età : 0-14 (2) , 15-24 (7), 25-65 (33).
Nell'anno in questione il Consultorio di Valmontone ha svolto le sue attività presso il Consultorio di Colleferro.

- Dati centro antiviolenza [43]

Anno	n.donne prese in carico	n. colloqui	n. consulenze legali	n.percorsi psicologici
2023	39	114	35	n.p.
2024	20	81	41	12
2025	8	20	9	3
2026	35	86	35	4 (due a Valmontone e due a Labico)

FAMIGLIE, MINORI E ADOLESCENTI: LA COPROGETTAZIONE AVRAI

Con D.G.C. n. 18 del 15/03/2024 l'Amministrazione comunale ha voluto attivare un procedimento ad istruttoria pubblica per la co-progettazione e successiva gestione del progetto "AVRAI", rivolto alla fascia di età 0 – 17 anni ed alle famiglie residenti nel territorio del Comune di Labico.
La scelta di utilizzare lo strumento della co-progettazione dei servizi con soggetti del Terzo Settore trova giustificazione nel riconoscimento del Terzo Settore quale sub-sistema complesso, in grado di sostenere meglio le logiche di sviluppo del sistema dei servizi, nonché nella necessità di pervenire alla definizione di relazioni efficaci. In quest'ottica il Comune di Labico ha voluto promuovere un'esperienza di welfare aperto alla partecipazione di tutti i soggetti operanti sul territorio locale. Infatti, la partecipazione del Terzo Settore ai processi di co-progettazione dei servizi e degli interventi di inclusione sociale si rivela fondamentale per rendere maggiormente efficaci ed appropriate le risposte fornite, nonché per consentire un adeguato utilizzo delle risorse, garantendo la gestione secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza, uniformità e appropriatezza nel sistema di offerta ed equità per accesso alle prestazioni

Descrizione sommaria degli interventi e delle attività

Centro per la Genitorialità "La Potentilla" Prevede, allo stato attuale, l'organizzazione di attività e seminari informativi destinati al sostegno alla genitorialità, allo sviluppo psicofisico ed emotivo del

[43] Dati forniti dall'associazione Socialmente Donna

bambino, alla comunicazione verbale e non verbale, alle fasi dell'apprendimento, allo sviluppo dell'autonomia e della fiducia, al processo di separazione – individuazione e seminari esperenziali volti a promuovere un percorso di conoscenza di sé e degli altri e laboratori ludico ricreativi rivolti ai bambini, incontri protetti, nonché laboratori ludico – didattici.

Spazio Gioco "LudoSpazio" Servizio educativo rivolto alla fascia di età 03/36 mesi in outdoor education, per n. 25 ore settimanali, declinate su cinque giorni consecutivi, in orario antimeridiano, non è previsto il servizio di refezione.

Spazio Neutro Incontri protetti, generalmente disposti dall'Autorità giudiziaria o dai Servizi Sociali, con la finalità di riavvicinare, in modalità vigilata, genitori e figli allontanati da condizioni di separazione presumibilmente non consensuali. La presenza dello Spazio Neutro a Labico consente all'Ente comunale di non pagare per affittare spazi idonei per gli incontri protetti.

Servizio OEPAC Rivolto agli alunni residenti frequentanti l'Istituto Comprensivo "Leonardo da Vinci" di Labico e non. Il servizio è corredato di Pre e dopo scuola sviluppato con laboratori artistici e attività ludo-didattiche.

Centri estivi Attività ludico – ricreative estive integrate rivolte a bambini, anche in condizioni di disabilità, nella fascia di età 4 – 10 anni.

Soggiorni estivi Attività ludico – ricreative, rivolte a ragazzi nella fascia di età 11 – 14 anni, in luogo e numero da definirsi, compreso trasporto e accompagnamento alla struttura individuata.

A scuola con la coda attività con i gruppi classe della scuola primaria in cui sono presenti bambini e bambine seguiti da oepac e sostegno, per lavorare sulle emozioni e superare le diversità

GIOVANI: IL FORUM GIOVANI LABICO E OPS![44]

Il Forum dei Giovani è un organismo di partecipazione dei giovani alla vita ed alle istituzioni democratiche locali che mira a creare le condizioni favorevoli ad un dialogo tra l'ente locale e i giovani, permettendo ai ragazzi e ai loro rappresentanti di essere protagonisti di partecipare attivamente alle politiche che li riguardano secondo il principio dell'autodeterminazione.

L'iscrizione al Forum è aperta a tutti i ragazzi e le ragazze tra i 14 e i 28 anni.

Di seguito alcune delle attività portate avanti dal Forum dei Giovani:

- Apertura e gestione Aula studio "Giulio Regeni";
- Realizzazione e promozione del periodico locale "Inforum" (2019-2021);
- Apertura del Club del Libro giovanile;
- Collaborazione Estate Labicana;
- Collaborazione con Assogenitori per i Balli di fine anno della scuola secondaria di I grado di Labico;

[44] Dati presenti sul sito del Comune di Labico

- Collaborazione con l'amministrazione comunale per l'individuazione delle migliori politiche per la popolazione giovanile, con il Tavolo per le Politiche sociali e l'Osservatorio contro il Bullismo e il Cyber bullismo;
- Partecipazione al progetto comunale per l'inclusione dei profughi ucraini e organizzazione di giornate di raccolta dei beni necessari;
- Organizzazione di laboratori e spettacoli teatrali e creazione della Compagnia teatrale "Fritto Misto";
- Ideazione e organizzazione del I Festival del Palco Errante;
- Ideazione e organizzazione del I evento sportivo/culturale New Harlem;
- Organizzazione di laboratori professionalizzanti e di esposizioni artistiche, in collaborazione anche con altre realtà locali;
- Ideazione e organizzazione di Aura, Festival dell'arte giovanile della Regione Lazio.
- Gestione Centro di Aggregazione Giovanile OPS

La sede del Forum, assegnata con apposita delibera di giunta, si trova a Palazzo Giuliani, secondo piano.
Il Centro O.p.s. – officine per progetti socio – culturali è il centro di aggregazione giovanile di cui la provincia aveva bisogno, nato da un'idea condivisa del *Forum dei Giovani* di Labico, l'Associazione *Materia Creativa* e il Comune. Un progetto che vuole promuovere la socialità tra ragazze e ragazzi della provincia.
Il Centro ha cambiato anche il Palazzo storico in cui ha sede, Palazzo Giuliani, che è fulcro delle tantissime attività proposte: infopoint, sala polifunzionale, laboratori artistici, sessioni di giochi da tavola e giochi di ruolo, club del libro, supporto redazione tesi, dibattiti e incontri intorno ai temi della sessualità, teatro e tanto altro.
Il progetto intende creare un luogo di promozione di attività socio culturali e di inclusività. Si propone la creazione di uno spazio "contenitore", composto di sale volte alla realizzazione di attività didattiche e ricreative, per un'esperienza attiva nel campo creativoartistico. Il tema su cui da anni il forum si interroga tramite le sue attività è come e in che modo l'arte possa essere un valido strumento per far crescere una comunità, costruire ponti e creare legami indissolubili tra i protagonisti del territorio: i giovani.
Il progetto del Centro O.P.S. si inserisce nel cuore del Comune di Labico, precisamente nel Palazzo storico "Palazzo Giuliani", situato in una posizione centrale e facilmente raggiungibile dalla stazione ferroviaria del comune.
L'obiettivo è realizzare attività su diversi fronti, affrontando tematiche di attualità e proponendo laboratori di sviluppo creativo. L'intento è di creare una comunità coesa e attenta ai bisogni degli altri.
Una delle tematiche chiave sarà il rispetto del territorio, che verrà affrontata tramite eventi che sensibilizzano al riciclo consapevole e al riuso.

ATTIVITA' REALIZZATE

Le attività per la parità di genere mirano a superare stereotipi e colmare i divari , includendo anche percorsi educativi nelle scuole e la formazione contro pregiudizi inconsci e la conciliazione vita-lavoro soprattutto per superare il modello che vede la donna principalmente come caregiver.
L'amministrazione comunale ha dato vita a iniziative e progetti che vogliono rafforzare l'equilibrio tra vita professionale e familiare distribuendo così in maniera più equa i carichi di cura, sostenere la genitorialità e superare gli stereotipi di genere.
Di seguito verranno elencate le attività realizzate nel 2025, il rendiconto di quell'anno ed alcune proposte e attività in corso per il 2026. Saranno divise in attività a impatto diretto cioè iniziative progettate specificamente per ridurre le disparità di genere o per rispondere ai bisogni esclusivi di genere e quelle a impatto indiretto che riguardano provvedimenti che, a prima vista, sembrano neutri ma che producono comunque effetti diversi su uomini e donne.

- *Attività a impatto diretto*

Marzo 2025: Donna, vita, libertà. Inaugurazione **nuova toponomastica femminile.**

Marzo 2025: **Giornata internazionale del fiocchetto lilla**; presentazione libro ''Rinasco'' di Rebecca Cellitti e sensibilizzare sui disturbi del comportamento alimentare.

Marzo 2025: **Pillole di moda**. Nuovo progetto di sartoria sociale in collaborazione con Edran e Socialmente Donna.

Giugno 2025: **Centro estivo in sartoria con Edran**. Una nuova iniziativa presso il comune di Labico. Dalla collaborazione tra Edrane APSSocialmente donna. Per tutti coloro che amano il mondo del cucito dal 16 anni ai 99.

Agosto 2025: **''Labico città delle donne-Anci''**: la promozione dei valori contenuti nella mozione è, quindi, finalizzata ad implementare l'empowerment femminile in tutti gli ambiti mirando alla promozione di pari opportunità di crescita in ogni settore.

Ottobre 2025: **''Ottobre in rosa''**: la fontana dei Giardinetti si tinge di rosa per la prevenzione del tumor al seno. Labico anche quest'anno ha aderito all'iniziativa di Anci illuminando.

Ottobre 2025: **''Siamo sempre in tempo''** III edizione del corso gratuito in materie letterarie presso Palazzo Conti.

Ottobre 2025: **Passeggiata in Rosa**. Percorsi delle fonti in rosa: camminare insieme è un gesto concreto per la salute e la solidarietà, essenziale per sostenere la ricerca. Il ricavato della vendita dei ciclamini è stato devoluto ad AIRC (Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro).

Ottobre 2025: Attivati 6 **tirocini di inclusione sociale** a Labico. Sono stati attivati con presa di servizio 6 tirocini di Inclusione sociale finanziati dalla Quota Servizi del Fondo Povertà per gli anni 2022 e 2023.

Novembre 2025: **Laboratorio mani operose**. Ritorno del laboratorio gratuito dedicato all'arte dell'uncinetto, dei ferri e del cucito. Presso Palazzo Conti. Ogni martedì.

Novembre 2025: **Sorella, io ti credo**. Insieme contro la violenza sulle donne. Concerto contro la violenza sulle donne; presentazione del Bilancio di genere del comune e raccolta fondi per il Centro antiviolenza.

- *Attività indirette*

Gennaio 2025: Il Comune ha ottenuto la qualifica di **Città che legge 2024-2026**, confermando quella ottenuta nel 2022. Si tratta di un riconoscimento che il Centro per il libro e la lettura , d'intesa con l'ANCI conferisce all'amministrazione comunale che si impegna a svolgere con continuità politiche pubbliche di promozione della lettura sul proprio territorio.

Gennaio 2025: **Benvenuto/a a Labico**! La farmacia comunale ed il comune di Labico, nell'accogliere voi nuovi nati/e nella comunità, invitano i tuoi genitori/adulti di riferimento a recarsi presso la farmacia comunale e ritirare il pacco gratuito di benvenuto.

Gennaio 2025: **Avrai/Centro per la genitorialità** ''La Potentilla'' programma per famiglie e bambini/ragazzi → Incontro sull'allattamento con la dott.ssa Giada Simeoni; 6 incontri di mindfullness ''percorso no stress'' con la dott.ssa Cristiana Lorenzon; Eventi assogenitori Febbraio-Maggio; uscita a Castello di Lugnano; evento capsule di moda stile Edran; eventi culturale-manuale; festa a Fantasylandia. E' attiva anche per il 2026, offre servizi educativi e ricreativi per bambini e adolescenti in collaborazione tra Comune, IC Leonardo Da Vinci, associazioni del territorio e la cooperativa Il Melograno. Il progetto mira a prevenire il disagio sociale, scolastico e psicologico attraverso centri estivi (estesi anche al pomeriggio) e invernali, soggiorni estivi e attività mirate come attività del pre e post scuola.

Febbraio 2025: **Borse di studio 2024/2025** (scuola secondaria di II grado statale o paritaria o frequentanti i primi tre anni di un percorso triennale leFP).

Febbraio 2025: **''Percorso no stress''** 6 incontri di Mindfulness per adulti e giovani gratuiti. Calendario Potentilla.

Marzo 2025: **III edizione del premio Labico pensa**: la forza della filosofia, con cui si intende dare attuazione ai percorsi di ricerca didattica e pratica filosofica con i ragazzi e ragazze al fine di incoraggiare , sostenere e difendere il pensiero critico.

Marzo 2025: **Pillole di moda**. Nuovo progetto di sartoria sociale in collaborazione con Edran e Socialmente Donna.

Marzo 2025: **''A scuola con la coda''** . Progetto di Pet Teraphy grazie alla Coprogettazione Avrai come misura integrativa al servizio Oepac per favorire integrazione e contribuire al benessere del gruppo classe.

Maggio 2025: **Piccoli passi/A scuola a pied**i: Prima sperimentazione della strada scolastica su via L. Da Vcini, con chiusura al traffico della stessa. Perchè i bambini e le bambine diventino i padroni dello spazio anche esterno alla scuola e siano sicuri di correre, pedalare e giocare, almeno davanti alla scuola senza emissioni nocive e inquinanti, senza pericolosi assembramenti di auto, per favorire autonomia, socializzazione, attività fisica e favorire la salute dei più piccoli.

Maggio 2025: **Festival Palco Errante 2025**. Si tratta della III edizione di un progetto teatrale nato nel 2023, su iniziativa del Forum Giovani Labico e del Comune di Labico. Evento aperto a artisti e compagnie provenienti dal Lazio.

Giugno 2025: **Ludospazio in natura**: servizio educativo per bambini e bambine dai 3 ai 36 mesi.

Giugno 2025: **Avvio servizio civile**: Progetto la biblioteca anima il territorio 2025 e la salvaguardia del territorio.

Agosto 2025: **Zaino solidale**. L'iniziativa prevede la raccolta di materiale scolastico da destinare a bambini/e e ragazzi/e che necessitano di un supporto in più.

Settembre 2025: **Aura: Festival di Arte e Musica giovanile.** nella sua quinta edizione:. Evento che vuole dare visibilità agli emergenti del mondo dell'arte.

Settembre 2025: **Borse di studio ''Carla Monti".** Concorso per il conferimento di n.4 borse di studio.

Settembre 2025: **Sportello di facilitazione digitale per assistenza e formazione gratuita**. Nello specifico, l'assistenza è volta anche a facilitare l'uso delle tecnologie e nella compilazione di domande di iscrizione per l'accesso a servizi, soprattutto in ambito scolastico e sociale.

Novembre 2025: **Iniziativa 'Go Blue'** promossa da Unicef Italia in occasione della Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. La fontana dei giardinetti è stata illuminata di blu.

Novembre 2025: **Teatro integrato**: Progetto di teatro inclusivo, rivolto ad alunne e alunni della III elementare alla III media.

Dicembre 2025: Partecipazione alla **Giornata Mondiale del Dono 2025**; la fontana dei giardinetti si illumina di rosso.

Attività del centro O.P.S.: Nel corso del 2025 il centro O.P.S. di Palazzo Giuliani, promosso dal Comune di Labico in collaborazione con il Forum dei Giovani di Labico e l'APS Materia Creativa, ha consolidato il proprio ruolo come spazio socio-culturale e di aggregazione giovanile dedicato alla

promozione dell'inclusione, della partecipazione e della creatività sul territorio. Il progetto, finanziato dalla Regione Lazio attraverso il bando ''Lazio Aggrega", nasce con l'obiettivo di creare un luogo stabile di incontro e crescita per le nuove generazioni del territorio.

Nel corso dell'anno il centro ha ospitato attività formative, culturali e artistiche rivolte principalmente a giovani tra i 14 e i 30 anni, coinvolgendo complessivamente circa 139 partecipanti tra laboratori, eventi e iniziative aperte al pubblico. Sono stati realizzati laboratori di teatro, gioco di ruolo, filmmaking, arte dinamica, scrittura e supporto universitario, oltre a cineforum ed eventi culturali partecipativi. Le attività si sono svolte sia negli spazi interni di Palazzo Giuliani sia all'aperto, valorizzando il territorio e favorendo la socializzazione e il protagonismo giovanile.

Tra i risultati principali si evidenziano la realizzazione di performance teatrali, opere artistiche e prodotti narrativi collettivi, oltre al mantenimento di una sala polifunzionale utilizzata stabilmente come aula studio e spazio di incontro per i giovani del territorio. L'esperienza del Centro O.P.S. Ha registrato un elevato livello di partecipazione e gradimento, confermando l'importanza di uno spazio permanente dedicato allo sviluppo culturale e sociale della comunità locale.

RENDICONTO POLITICHE DI GENERE 2025

Tipo di servizio	Diretto-indiretto	Accessi-richieste	Richieste evase	Fondi a disposizione	Spese sostenute
Centro antiviolenza	DIRETTO	8	8	1.000,00€	1.000,00€
Assistenza domiciliare integrata	INDIRETTO	Richieste in essere nr 17 Nuove richieste anno 2025 nr 5	Richieste in essere nr 17 Nuove richieste anno 2025 nr 5	75.000,00€	75.000,00€
Assistenza educativa domiciliare minori	INDIRETTO	Richieste in essere nr 2 Nuove richieste anno 2025 nr 2	Richieste in essere nr 2 Nuove richieste anno 2025 nr 2	Fondi del piano di zona*	Fondi del piano di zona*
Servizio sociale professionale	DIRETTO	n.2 assistenti sociali in forza presso il Comune di Labico		Fondi del Piano di zona*	Fondi del piano di zona*
OEPAC CAA Pre-dopo scuola Sportello Amico	INDIRETTO	OEPAC + CAA n. 29 Pre e/o dopo scuola A.S. 24/25 n. 55 A.S. 25/26 n. 39	OEPAC + CAA n. 29 Pre e/o dopo scuola A.S. 24/25 n. 55 A.S. 25/26 n. 39	122.000,00€ co-progettazione AVRAI (OEPAC-pre e/o dopo scuola – sportello amico) 33.235,05€ Fondi regionali e statali per CAA	122.000,00€ co-progettazione AVRAI (OEPAC-pre e/o dopo scuola – sportello amico) 33.235,05€ Fondi regionali e statali per CAA
Centro vaccinale età evolutiva 0-6 anni	INDIRETTO	318	318	Concessione locali, pagamento utenze, pulizie locali	Concessione locali, pagamento utenze, pulizie locali
RSA	INDIRETTO	3	3	23.198,22€	23.198,22€
Centro genitorialità Potentilla - Spazio neutro - Ludolab	DIRETTO	3	11	16.000,00€ co-progettazione AVRAI	16.000,00€ co-progettazione AVRAI
Spazio gioco ‘’LudoSpazio’’	Diretto	A.S. 2024/2025 N. 16	A.S. 2024/2025 N. 10	22.500,00€ co-progettazione AVRAI	22.500,00€ co-progettazione AVRAI

		A.S. 2025/2026 N. 15	A.S. 2025/2026 N. 14	38.000,00€ Co-progettazione AVRAI Fondi comunali e statali	38.000,00€ Co-progettazione AVRAI Fondi comunali e statali
Centro anziani	DIRETTO	32 (di cui 26 donne e 6 uomini)	32 (di cui 26 donne e 6 uomini)	3.000,00€	3.000,00€
Pacchi natalizi	DIRETTO	45	45	1.054,00€	1.054,00€
Contributi assistenza economica-continuativa	DIRETTO	12	8	3.150,00€	2.100,00€ La differenza di 1.050€ è andata a copertura dei debiti che l'utente ha con il comune come al punto 6 dell'art. 2 del Regolamento per l'erogazione dei contributi di assistenza economica
Contributi assistenza economica-diritto casa	DIRETTO	42	30	18.468,88€ Fondi regionali per canone locazione anno 2024 erogati nell'anno 2025	18.468,88€ Fondi regionali per canone locazione anno 2024 erogati nell'anno 2025
Contributi assistenza economica-straordinaria (pagamenti utenze servizi)	INDIRETTO	4	4	1.000,00€	1.000,00€
Centri ricreativi estivi	DIRETTO	65	65	13.488,16€ Fondi comunali e Fondi statali	13.488,16€ Fondi comunali e Fondi statali
Soggiorno estivo per ragazzi	DIRETTO	20	20	2.000,00€	2.000,00€
Borse di studio ''Iostudio" A.S. 2025/2026	DIRETTO	17	17	3.272,50€ Fondo regionale. Somme stanziate e liquidate direttamente	3.272,50€ Fondo regionale. Somme stanziate e liquidate direttamente

				dalla Regione Lazio	dalla Regione Lazio
Libri di testo A.S. 2025/2026	DIRETTO	96	78	Fondi regionali 17.338,42€	Fondi regionali 17.338,42€ Fondi comunali 207,78€
Cedole Libraria A.S. 2025/2026	DIRETTO	326	326	12.435,58€	12.435,58€

* Il comune di Labico versa una quota al Piano di Zona come compartecipazione alle spese

Totale fondi messi a disposizione con impatto diretto o indiretto sulle politiche di genere nell'anno 2025 = 405.298,59€.

ATTIVITA' 2026

- *Attività programmate*

Adozione linee guida linguaggio inclusivo
Adozione valutazione impatto generazionale
Avvio iter per certificazione di parità

- *Attività con impatto diretto*

2026: **Istituzione del Comitato Unico di Garanzia** (CUG). Il CUG sostituisce i comitati per le pari opportunità e i comitati paritetici sul fenomeno del mobbing, svolge funzioni propositive e di monitoraggio per la valorizzazione dei dipendenti della pubblica amministrazione. Con questo Comitato si vuole approfondire il livello di conoscenza sulle pari opportunità tra uomini e donne, nel tentativo di aumentare il benessere organizzativo favorendo l'ottimizzazione e la produttività del lavoro.

Gennaio 2026: **Donna, vita, libertà**. Al fianco delle donne e del popolo iraniano (Socialmente donna).

Marzo 2026: **Corso di sartoria**. Corso gratuito di sartoria livello base- riservato alle donne.

Marzo 2026: **Donna, vita, libertà**. Concerto per la giornata internazionale dei diritti delle donne.

Marzo 2026: **A scuola con il consultorio - relazioni affettive e sessualità.** In collaborazione con il Consultorio Familiare di Valmontone, si realizza un progetto informativo rivolto agli alunni delle classi seconde e terze dell'Istituto Comprensivo ''Leonardo Da Vinci'' di Labico. L'obiettivo degli incontri è stato quello di favorire una maggior consapevolezza del proprio corpo, delle proprie emozioni e delle dinamiche relazionali, del valore del consenso, promuovendo il rispetto di sè e degli altri.

Marzo 2026: **Giornata internazionale del Fiocchetto Lilla**, dedicata alla sensibilizzazione sui Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione. Incontri presso la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado Leonardo Da Vinci.

Marzo 2026: **Contro la violenza sulle donne, mai bandiera bianca**/ 25 novembre tutto l'anno. Presso il campo sportivo comunale.

Aprile 2026: **Atelier di arteterapia**. Il progetto RI-GENDER presente l'Atelier di Arteterapia: stampa serigrafica integrata con Arteterapia per esprimere vissuti, emozioni e riflessioni con il linguaggio dell'arte. Previsto anche il servizio RI-BABY: uno spazio ludico-creativo di espressione dove saranno accolti i piccoli accompagnatori delle partecipanti. Le attività saranno svolte presso la sede APS SocialMenteDonna.

Aprile 2026: 25 novembre tutto l'anno. L'amministrazione ha finanziato con risorse proprie la **Casa di prima accoglienza** destinata , con delibera di giunta comunale, a donne e minori in stato di emergenza seguite dai Centri antiviolenza e/o dal servizio sociale comunale.

Maggio 2026: Iniziativa sulla **condizione delle donne e delle bambine** negli scenari di guerra attuali.

- *Attività con impatto indiretto*

Gennaio 2026: **Inaugurazione scuola infanzia Filippo Pastore**: ristrutturazione plessi scolastici.

Gennaio 2026: **Convegno ‘’Inclusione ed educazione finanziaria**” organizzato dalla BCC di Paliano. Approfondimento delle dinamiche del mondo finanziario.

Gennaio 2026: **Corsi di teatro inclusivo** dalla 4 elementare alla 3 media.

Gennaio 2026: **Sportello Amico** nella scuola secondaria di primo grado grazie alla coprogettazione comunale Avrai.

Febbraio 2026: **Calendario La Pontentilla** centro per la genitorialità e Avrai (laboratori e uscite per il 2026).

Febbraio 2026: Partecipazione iniziativa **‘M’illumino di meno’**’. Il Comune di Labico aderisce alla Giornata Nazionale del Risparmio Energetico e degli Stili di vita sostenibili.

Febbraio 2026: **Benvenuto/a a Labico**. La farmacia comunale ed il comune di Labico, nell’accogliere i nuovi nati/e nella comunità, invitano i tuoi genitori/adulti di riferimento a recarsi presso la farmacia comunale e ritirare il pacco gratuito.

Marzo 2026: **Corso di sartoria**. Corso gratuito di sartoria livello base- riservato alle donne.

Marzo 2026: **Presentazione libro** di una centenaria labicana, una delle prime donne lavoratrici a Labico.

Marzo 2026:**IV edizione premio Labico pensa**

Giugno 2026: Centro estivo comunale gratuito esteso a 4 settimane.

APPENDICE NORMATIVA

La legislazione internazionale si è occupata di adottare politiche di contrasto alla discriminazione di genere, assumendo diverse iniziative.

Tra queste, la più risalente è la “Convenzione sull’eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne” del 1979, che ha sancito l’obbligo per gli Stati di adottare misure per garantire la parità di genere, inclusa la pianificazione economica e finanziaria. Nel settembre 1995, in occasione della quarta conferenza mondiale sulle donne dell’Organizzazione delle Nazioni Unite, svoltasi a Pechino, è emersa la necessità di compiere un’opera di integrazione della prospettiva di genere in

tutte le politiche e i programmi pubblici, a partire dalla redazione dei bilanci, nonché una valutazione periodica della condizione femminile attraverso un'analisi di genere nella elaborazione delle politiche economiche e sociali.

È stato, quindi, coniato il concetto di gender mainstreaming, ossia di integrazione della dimensione di genere in tutte le politiche, a partire dai bilanci pubblici.

Nel solco di tale legislazione, l'Unione Europea ha riconosciuto l'importanza del Bilancio di Genere come vera e propria strategia, che si pone all'interno del più ampio approccio gender mainstreaming, caratterizzato dall'ideare, sviluppare e implementare le politiche pubbliche facendo propria la prospettiva di genere in ogni fase e ad ogni livello. Il Gender Budgeting è, quindi, l'applicazione di tale approccio alle procedure di bilancio.Sotto il profilo sostanziale, è un meccanismo di promozione dell'uguaglianza,rinvenibile nella Relazione predisposta, nel 2003, per il Parlamento europeo dalla Commissione per i diritti della donna e le pari opportunità (16 giugno, 2003, A5-0214/2003).

Essa costituiva la proposta di una Risoluzione su Gender Budgeting, che poneva il focus sulla costruzione dei bilanci pubblici secondo la prospettiva di genere, al precipuo fine di 'coinvolgere' gli Stati membri e le stesse Istituzioni dell'Unione Europea in questa nuova prospettiva, diffondendo la conoscenza delle strategie di Gender Budgeting in tutti gli ambiti pubblici, a partire dagli organi decisionali e ai mass media.

Dopodiché, il Bilancio di genere è stato richiamato in molteplici atti dell'Unione Europea che affrontavano, in modo più generale, il tema della parità di genere. Al riguardo, proprio in considerazione del rilievo riconosciuto dall'Unione Europea alla questione del divario di Genere, il Consiglio d'Europa ha fornito linee guida tecniche agli Stati membro per l'adozione del Bilancio di Genere.

Tra questi, ricordiamo: la Strategia per la Parità di Genere 2020-2025, che promuove l'inclusione del bilancio di genere a livello europeo e nazionale; le diverse Raccomandazioni specifiche nei cicli del Semestre Europeo per l'integrazione della prospettiva di genere nella spesa pubblica, nonché la Relazione sull'uguaglianza di genere nella UE, pubblicata annualmente dalla Commissione europea.

Per concludere, vale ricordare come la promozione della parità di genere si configuri come un pilastro del programma europeo NextGeneration EU, al punto che gli Stati, per accedere ai fondi del Recovery Fund mediante l'elaborazione dei piani nazionali di ripresa e resilienza, devono agire promuovendo l'uguaglianza come azione trasversale alle politiche di ripresa economica, imponendo tra "le misure di revisione e valutazione della spesa" il potenziamento dello strumento del Bilancio di genere.

Quadro di riferimento nazionale

La Costituzione della Repubblica Italiana, quale legge fondamentale dello Stato italiano, al vertice della gerarchia delle fonti nel nostro ordinamento giuridico, enuncia i principi fondamentali, i diritti e i doveri di ciascun cittadino, per la prioritaria realizzazione di un'effettiva parità di genere in tutti i contesti sociali ed economici, a partire dagli Enti pubblici.

Tra questi, per esempio, troviamo l'art. 3, che vieta ogni forma di discriminazione (comma 1), imponendo di contrastarne gli effetti attraverso azioni specifiche a supporto dell'uguaglianza (comma 2).

Anche gli artt. 37 e 51, i quali assicurano uguaglianza formale alle donne e agli uomini sul lavoro e, sotto il profilo sostanziale, prevedono l'obbligo di realizzare un'effettiva eguaglianza attraverso misure promozionali.

In tale contesto, il Bilancio di Genere è divenuto strumento di realizzazione fattiva di suddetti principi, consentendo una valutazione dello stato di attuazione della parità di Genere all'interno di qualsiasi organizzazione e l'adozione di misure specifiche adottate per il raggiungimento di detto obiettivo.

Negli anni, l'Italia ha quindi gradualmente introdotto il concetto di Bilancio di Genere nella sua normativa. Lo ha fatto, nel 2007, quando, con la Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità, ha sollecitato le amministrazioni pubbliche ad adottare strumenti per l'analisi di genere dei bilanci e dei programmi. Il legislatore è, poi, intervenuto emanando la Legge 31 dicembre 2009, n. 196, rubricata "Legge di contabilità e finanza pubblica". Ancora, nel 2016, a seguito di una modifica apportata all'art. 38-septies proprio della suddetta legge n. 196/2009, è stata prevista la pubblicazione di un Bilancio di genere dello Stato in carico al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), che avrebbe quindi dovuto avviare, in sede di rendicontazione, "apposita sperimentazione dell'adozione di un Bilancio di genere, per la valutazione del diverso impatto della politica di bilancio sulle donne e sugli uomini, in termini di denaro, servizi, tempo e lavoro non retribuito, per determinare una valutazione del diverso impatto delle politiche di bilancio sul genere". Dal 2017, quindi, il MEF pubblica annualmente il Bilancio di genere dello Stato, che analizza l'impatto delle politiche pubbliche in chiave di genere, articolandosi in tre sezioni: 1. Quadro teorico e normativo; 2. Analisi delle politiche settoriali; 3. Raccomandazioni per il futuro. Successivamente, con l'art. 8, comma 1, del d.lgs. 12 settembre 2018, n. 116, è stata rafforzata la funzione stessa del Bilancio di genere, ponendo l'accento sull'opportunità di un suo utilizzo come base informativa per promuovere la parità di genere tramite le politiche pubbliche, ridefinendo e ricollocando le risorse e tenendo conto dell'andamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile inseriti nel Documento di Economia e Finanza (DEF).

Con la Direttiva n. 2 del 2019, il Ministero per la P.A. e il Sottosegretario delegato alle pari opportunità hanno evidenziato la necessità di promuovere analisi di bilancio in prospettiva di genere e di far diventare questo strumento una pratica consolidata a partire dagli uffici pubblici. Di recente, è intervenuta la legge 5 novembre 2021, n. 162, che ha apportato modifiche al d.lgs.11 aprile 2006, n. 198 e altre disposizioni in materia di pari opportunità tra uomo e donna in ambito lavorativo.

Nel 2021, è intervenuta la Circolare del 13 aprile 2021, n. 12, denominata "Bilancio di genere. Linee guida e avvio delle attività relative al Rendiconto generale dello Stato 2020", del MEF-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, con cui sono state indicate le concrete modalità di redazione

del Bilancio di genere, fornendo per l'appunto le linee guida per operare la classificazione delle spese secondo una prospettiva di genere e stabilire gli schemi da adottare per trasmettere informazioni in ordine all'attività svolta, nonché un calendario di adempimenti.

Un contesto normativo interno questo che si fonde inevitabilmente con quello europeo, tant'è vero che, per raggiungere gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza ("PNRR") sono state introdotte una serie di norme volte a implementare l'eguaglianza in numerosi contesti, come l'imposizione del requisito della parità negli appalti pubblici, la previsione della certificazione di genere per le aziende virtuose, l'implementazione delle misure di conciliazione vita-lavoro in ambito pubblico e privato, la previsione per via legislativa della parità retributiva.

Si può dunque concludere che, attualmente, il quadro normativo italiano è orientato all'implementazione della parità di genere in ogni settore, anche nell'ambito degli ordini Professionali.

Quadro di riferimento normativo della Regione Lazio

Il quadro legislativo interno dei divari di genere ha condotto le Regioni all'avvio di

iniziative di Bilancio di Genere.

La Regione Lazio, rispetto a detto Bilancio, ne ha riconosciuto la natura non solo di buona prassi amministrativa, ma di preciso obbligo giuridico e di strumento di attuazione del principio di uguaglianza sostanziale.

Al riguardo, la Legge regionale di riferimento è la n. 7 del 10 giugno 2021, un atto legislativo che eleva il Gender Budgeting a pilastro della governance regionale, introducendo formalmente il concetto di mainstreaming di genere nella pianificazione finanziaria e programmatoria.

In particolare, l'art. 1, comma 3, impone l'adozione annuale di un Bilancio di genere per tutti gli enti del sistema regionale, inclusi quelli del servizio sanitario. L'obiettivo dichiarato non è meramente contabile, bensì analitico e di impatto, consistendo nel valutare per l'appunto "l'impatto differenziato che gli interventi normativi e le politiche pubbliche hanno su uomini e donne".

Questa norma vincola le amministrazioni a una rendicontazione che superi la mera quantificazione delle risorse, richiedendo un'analisi qualitativa e quantitativa delle disuguaglianze esistenti e degli effetti delle politiche per ridurle. Detta Legge, inoltre, si coordina con le altre azioni della Regione, prevedendo:

A. la valorizzazione delle competenze, attraverso la promozione della parità nell'accesso a ruoli dirigenziali e di vertice nelle società controllate dalla Regione, che si riflette in una maggiore rappresentatività e in decisioni più equilibrate;

B. il sostegno all'imprenditoria e all'occupazione, introducendo incentivi economici per le micro, piccole e medie imprese, che promuovono l'occupazione femminile stabile, creando un circolo virtuoso tra politiche di bilancio, sviluppo economico e riduzione del divario di genere;

C. gli strumenti di monitoraggio, attraverso l'istituzione del "Registro regionale delle aziende virtuose", che certifica le imprese impegnate nella parità retributiva, offrendo un benchmark di riferimento per gli enti pubblici e privati. In tal modo, quindi, il Bilancio di Genere diventa il perno di una strategia integrata che, utilizza la leva finanziaria, orienta l'intera azione amministrativa al superamento delle disuguaglianze di genere, agendo come una bussola che guida l'Ente, non solo, alla gestione delle entrate e delle uscite, ma anche alla creazione di valore sociale equo e inclusivo.

BIBLIOGRAFIA

Dossier dati ANCI ''Donne in comune'' Marzo 2026

https://ancilazio.it/labico-il-bilancio-di-genere-come-buona-pratica-nazionale/

https://blog.deascuola.it/articoli/dati-parita-di-genere-festa-donna-2022

https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/censpop/categories/IT1,Z1200CPA,1.0/CPA_POP/DCSS_ISTR_LAV_PEN_2_TV/IT1,DF_DCSS_ISTR_LAV_PEN_2_TV_1,1.0

https://prometeo.adnkronos.com/tendenze/rendiconto-genere-inps-2025-divario-donne-lavor o-pensioni

https://unipd-centrodirittiumani.it/it/temi/uno-sguardo-sui-diritti-delle-donne-e-luguaglianza-di-genere-nellitalia-del-2026

https://www.donne.it/diritti-donne-italia/

https://www.gruppodelfino.it/news/parit%C3%A0-di-genere-nelle-giunte-anche-dei-comuni-fino-a-3000-abitanti/#:~:text=Il%20comma%

https://www.istat.it/storage/ASI/2025/capitoli/C03.pdf

https://www.pariopportunita.gov.it/it/politiche-e-attivita/parita-di-genere-ed-empowerment-femminile/il-bilancio-di-genere/#:~:text=Il%2

https://www.tuttitalia.it/lazio/42-labico/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/

https://www.unobravo.com/post/stereotipi-di-genere

Uffici comunali: anagrafe, segreteria del sindaco, servizi sociali, pubblica istruzione, cultura, sport